

LA TSAPLETTA



- **Vancouver 2010:**
"lo c'ero"

Le emozioni dei nostri atleti
che hanno vissuto
un'esperienza unica

- **Carnevale e oltre**

Dalla festa di piazza
alla vivace tradizione
de Lé Beuffon

- **Courmateen**

I ragazzi a tu per tu
con la scienza e
le loro passioni

- **Vita di comunità**

Pillole di sport,
cultura e
cronaca veloce

82

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 20° - marzo 2010

In questo numero de LA TSAPLETTA

BIBLIOTECA

Piacciono i nuovi locali	pag. 3
Diamo i numeri al servizio!	pag. 4
I programmi e i progetti	pag. 5

ENFANTS DU PAYS

Vancouver 2010 "Io c'ero"	
Federica Brignone	pag. 6
Raffaella Brutto	pag. 6
Samuel Contesti	pag. 6
Stefano Pozzolini	pag. 7
Andrea Tabanelli	pag. 7
Una cerimonia due bandiere	pag. 7

GENTE DI MONTAGNA

I ragazzi incontrano la "nostra" montagna e i suoi protagonisti	pag. 8
Una ciliegina sulla torta: la normalità dell'eccezionale	pag. 8
Dal 7 al 10 aprile tornano i Piolets d'Or	pag. 9

NEL... CUORE ...DELL'INVERNO

L'anima romantica della Vetta d'Europa	pag. 10
Matrimonio a 3.465 metri	pag. 10
A luglio 2010 le prime nozze civili a Punta Helbronner	pag. 11
Il romanticismo e il Monte Bianco	pag. 11

CARNEVALE E OLTRE

In piazza per Lo Camènràn	pag. 12
Oui nous sommes Lé Beuffon!	pag. 13
Ma il Beuffon è femmina?	pag. 13
A proposito di piccoli Beuffon... ..	pag. 14

SPAZIO PICCOLISSIMI

Le storie di Natale dei nostri bambini	pag. 15
Alla scoperta degli elementi della natura: il Fuoco	pag. 16

Courma-teen

Proviamo a fare scienza

I fratelli maggiori spiegano la fisica ai fratellini minori	pag. 17
Le sai tutte? Gioca con l'acqua!	pag. 17
Studiare il territorio: la frana del Crammont	pag. 18
Sulle tracce di Fedro	pag. 20
Tanti auguri nonni	pag. 22
Alter Ego: ovvero una passione per la Musica lo...danzo!	pag. 23
Studenti al Top	pag. 24
Un video per la sicurezza sulla strada	pag. 24

VITA DI COMUNITÀ

Hokey? Ok!	pag. 25
Questa estate pensa al Golf!	pag. 25
In Norvegia con "Treasures of the mountain" La petite chronique d'un participant.	pag. 26
Auschwitz: un viaggio nella Memoria	pag. 27
10 febbraio Giorno del Ricordo	pag. 27
La bacheca de La Tsapletta Nonna B festeggia la sua ottantesima primavera	pag. 28
Auguri dott. Bassi	pag. 28
Benvenuti ai nuovi nati	pag. 28
Cronaca Veloce	pag. 29

UN TEMA: OPERATORI IN MOVIMENTO

Nasce "Courmayeur Incoming srl"	pag. 33
Club di prodotto e Unione di prodotto	pag. 33
Turismo: la parola ai numeri	pag. 34

TRADIZIONI, MEMORIE E RICORDI

Lo Gnalei: Lo personadzo/ Le personnage Adolphe Croux (Lo Rapulù)	pag. 35
In ricordo del signor Ivanoe Francescoli	pag. 36
Clement Berthod: In memoria di un partigiano	pag. 37
Grazie Nonno Angelo	pag. 37

DU TAC AU TAC

Uno spazio dedicato al confronto	pag. 38
La Tsapletta: nuova tesoreria comunale	pag. 38

Editing e stampa:

Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.

Si ringrazia Foto Lanzeni Courmayeur per le immagini concesse

Copertina:

Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani

La foto di copertina di questo numero è di Claudio Bergomi



LA TSAPLETTA

Piacciono i nuovi spazi

Dai commenti raccolti tra gli utenti un buon indice di gradimento e qualche suggerimento sugli orari e sul servizio

Et voilà! La nuova avventura è iniziata! Sono passati circa cento giorni dall'inaugurazione della nuova biblioteca e, come fossimo a scuola, possiamo provare a darle la pagella del primo trimestre!

Cominciando dal gradimento degli utenti. A leggere i commenti lasciati sui due semplici album-firme a disposizione dei frequentatori, e quelli raccolti sia in occasione della festa organizzata per il taglio del nastro, sia nei primi mesi del nuovo esercizio, si può azzardare sicuramente un bel voto!

“Molto bella e con grandissime possibilità di sviluppo”, scrive infatti un signore, mentre un altro utente la definisce semplicemente *“Un lieu de repos et de culture qui nous manque!”*. *“È il paese delle fate!”* - aggiunge una mamma - *Tutti felici: OK per incuriosire i ragazzi (internet e DVD..) e straordinario per un'ora di relax per la mamma!”*.

Un apprezzamento gratificante, insomma, soprattutto in considerazione del fatto che uno dei principali obiettivi era proprio quello di far sì che la Biblioteca potesse innanzitutto diventare un luogo in cui si va volentieri e si sta bene.

Così bene che c'è chi sogna e spera in un ampliamento delle possibilità di fruizione: *“E' fantastica! Solo che dovrebbe essere aperta oltre le 18.00”*, scrive, infatti, un giovane utente, a cui fa eco l'entusiasmo di una signora che commenta: *“Complimenti! Ottimo lavoro!! Fosse aperta anche il sabato e la domenica...”*.

Soprattutto tra gli adulti c'è, comunque, chi la vorrebbe un po' più ... silenziosa: *“Bisognerebbe far capire ai frequentatori (anche bambini) che in biblioteca non si schiamazza, ma, se si parla, lo si fa a bassa voce!”*, scrive, infatti, un utente, mentre un'altra signora, pur definendola *“Bellissima!”*, sottolinea che è un *“peccato che sia funestata da un notevole rimbombo ad ogni sospiro!”*.

E c'è anche chi coglie l'opportunità per dare alcune piccole indicazioni pratiche: *“Sarebbe opportuno rimettere in funzione l'orologio a parete della vecchia biblioteca e aumentare il numero degli attaccapanni”*, segnala una signora.

Suggerimenti arrivano anche sul versante dell'offerta: *“Si potrebbe pensare ad un maggior numero di abbonamenti a settimanali, mensili e quotidiani - scrive un frequentatore abituale - così come sarebbe interessante poter avere la raccolta del supplemento “Tutto libri” de La Stampa, dal quale attingere indicazioni per l'acquisto di libri”*.





Diamo i numeri al servizio

E a questo proposito forse vale la pena di conoscere la nostra biblioteca dal punto di vista dei numeri, che, tanto per cominciare, ci parlano di un patrimonio attuale consistente in 12.562 libri, 891 film, 131 Cd musicali e 16 abbonamenti a periodici.

Vale la pena di aggiungere che circa 300 volumi, destinati alle sezioni bambini e ragazzi e al fondo valdostano, sono stati acquistati proprio in concomitanza con l'apertura della nuova sede, mentre le acquisizioni effettuate nei primi due mesi del 2010 ammontano a 285 libri, 79 film e 15 Cd musicali.

Gli utenti attualmente iscritti sono 963 (pari a circa un terzo della popolazione residente di Courmayeur) dei quali 608 donne e 355 uomini, ma soprattutto con un incremento di circa l'11% nei primi due mesi del 2010, che hanno fatto registrare 104 nuovi utenti, dei quali 63 donne e 41 uomini.

Nel corso del 2009 il servizio ha effettuato un totale di 8.533 prestiti (con una media mensile di 711), dei quali 4.113 libri, 3.969 Dvd, 304 Cd musicali e 147 riviste, mentre nei soli mesi di gennaio e febbraio 2010 il totale dei prestiti è stato di 1.498 (+5% circa, rispetto alla media mensile 2009), dei quali 703 libri, 755 Dvd, 31 Cd-musicali e 9 periodici.

	DOTAZIONI	PRESTITI 2009	PRESTITI G/F 2010
Libri	12.562	4.113	703
Film	891	3.969	755
Musica	131	304	31
Periodici	16	147	9
TOTALE		8.533	1.498
Totale Iscritti	963	Nuovi Iscritti	104
uomini	355	uomini	41
donne	608	donne	63



I programmi e i progetti

Una delle scelte caratterizzanti dell'attuale Commissione di Gestione della Biblioteca, è stata quella di puntare ad una offerta di attività di carattere culturale da un lato e manuale-creativo dall'altro, limitando al minimo i progetti di natura prevalentemente ricreativa, che non rientrano nel mandato proprio di una biblioteca.

In questo senso sono state già programmate per la primavera 2010 due gite culturali rispettivamente, al 38° Salone Internazionale delle Invenzioni di Ginevra (mercoledì 21 aprile), alla scoperta di 1000 nuove invenzioni con espositori provenienti da 45 paesi, e a Movieland (Lago di Garda-Verona - domenica 6 giugno) alla scoperta di 5 grandi studi cinematografici: per entrambi gli appuntamenti verranno prossimamente definiti i dettagli relativi a quote di partecipazione, orari e modalità di prenotazione.

Inoltre proseguirà il progetto rivolto soprattutto ai preadolescenti, di avvicinamento e riscoperta del territorio e della cultura alpina, costruito in parte in sinergia con le Scuole Medie (con la programmazione di incontri e iniziative inserite all'interno dell'attività curricolare), ed in parte tramite proposte di attività extra-scolastiche, realizzate in collaborazione con associazioni quali le Guide Alpine, che hanno già permesso ai ragazzi di fare l'esperienza di un fine settimana al rifugio Bonatti. Un percorso che negli ultimi due anni ha anche offerto ai ragazzi l'opportunità di incontrare e chiacchierare con protagonisti della storia della nostra montagna come Marco Ferrari, Ruggero Pellin, Arnaud Clavel e Matteo Pellin, e che in autunno proporrà loro tre uscite all'aperto per sperimentare sulla roccia i primi rudimenti di arrampicata, acquisiti in occasione delle quattro lezioni organizzate nel novembre scorso presso la palestra del Centro Sportivo del Plan Des Litzes.



Vancouver 2010 "lo c'ero"

I grandi commentatori internazionali hanno raccontato ed analizzato i loro risultati e noi, da casa, abbiamo fatto il tifo per loro. Ma, loro c'erano! Parfrasando De Courbertin, loro "...hanno partecipato!!!" ai Giochi Olimpici Invernali di Vancouver 2010. Per qualcuno è stato il coronamento di una carriera sportiva, per qualcun altro una prima esperienza tutt'altro che scontata fino a poco tempo fa. Per tutti, comunque sia andata, un'esperienza che, solo chi è capace di coltivare il proprio talento con un serio costante e duro impegno, può sperare di vivere. Ed è questo che abbiamo chiesto loro di raccontarci: le loro emozioni nel vivere un'esperienza che, al di là delle medaglie, resta comunque unica.

FEDERICA BRIGNONE

"L'ORGOGGIO DI ESSERE ITALIANA"



Dimenticando la gara, che è stata davvero molto deludente, la mia Olimpiade è stata fantastica, perché mi ha fatto vivere sensazioni uniche e mi ha dato l'orgoglio di sentirmi parte di una squadra: andare a vedere le gare degli altri italiani, tifare per loro, scoprire nuove discipline e conoscere campioni di altri sport, vivere al villaggio olimpico... sono esperienze che non dimenticherò mai, così come non dimenticherò l'emozione di essere atleta alla cerimonia di chiusura dei Giochi o la gioia di sventolare la bandiera tricolore sotto al podio di Giuliano Razzoli. Per quello che ho potuto vedere il Canada è bellissimo, Whistler Mountain per lo sci è un vero paradiso con chilometri e chilo-

metri di piste che qui non possiamo nemmeno immaginare, piste spesso lasciate allo stato naturale, con gobbe, senza protezioni, ma lo spazio là è talmente infinito che possono permettersi di tutto. Sciare a Courmayeur è bellissimo, ma un vero appassionato almeno una volta nella vita dovrebbe provare l'esperienza di sciare sulle piste selvagge del Canada!

RAFFAELLA BRUTTO

"IL SOGNO DI OGNI ATLETA"

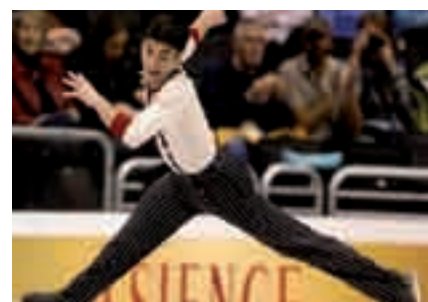


Penso che partecipare ad un'Olimpiade sia il sogno di ogni atleta. L'8 febbraio sono arrivata a Vancouver e sono entrata finalmente nel villaggio olimpico. I primi giorni non ho realizzato bene la grandezza dell'evento a cui stavo partecipando, anche se vivevamo in un villaggio bellissimo e

super organizzato. Solo entrando nello stadio, sfilando davanti a milioni di persone, il giorno della cerimonia di apertura, mi sono resa conto di essere ai Giochi Olimpici. Da quella sera ho iniziato ad avvertire un po' di tensione pre gara: la pista era difficile e pensare che sarei andata in mondovisione, e che tutti i miei amici mi avrebbero guardata mi faceva un po' tremare le gambe. La gara purtroppo, non è andata come speravo, ma sono consapevole che ho le capacità per migliorarmi e userò questi 4 anni per allenarmi ed dare il meglio di me alle Olimpiadi di Sochi.

SAMUEL CONTESTI

"ESSERCI È DAVVERO IMPORTANTE"



La mia esperienza olimpica è stata qualcosa di indimenticabile e di uni-

co. Per me è stato fantastico soprattutto conoscere nel villaggio olimpico tanti atleti. Ognuno di loro aveva una storia sportiva unica e tutti erano accomunati da anni di sacrifici ripagati da quell'opportunità, a tutti gli effetti unica e indimenticabile. Per quanto riguarda la mia performance sono decisamente dispiaciuto di non essere riuscito a dare il massimo, ma mi sento molto carico per i prossimi appuntamenti, nei quali cercherò di riscattarmi e dimostrare ciò che valgo. Non so quale sarà il mio futuro nel mondo del pattinaggio, ma comunque, con questa partecipazione alle Olimpiadi, ho potuto raggiungere un traguardo importante, quello che ogni sportivo si prefigge.

STEFANO POZZOLINI "UN RICORDO INDELEBILE"



Sono arrivato a Vancouver con due certezze, la prima che sarebbe stata la mia ultima olimpiade da atleta, la seconda che non avevo niente da perdere. Già

il fatto di parteciparvi è stato per me un successo in quanto arrivavo da due stagioni difficili condizionate da numerosi infortuni. Vivere una olimpiade è una grandissima emozione, e nonostante avessi già partecipato a Torino 2006, devo ammettere che il giorno della gara ero piuttosto teso. Non è il fatto di sapere di essere in mondovisione, ma la consapevolezza che tutti i miei amici di Courmayeur erano alla Buvette a tifare per me, questo mi dava una grande carica e allo stesso tempo una certa pressione: volevo a tutti i costi farli divertire! Ho dato tutto quello che potevo in gara e sono rientrato assolutamente contento del mio 14° posto. Ciò che mi resta di questa esperienza è un ricordo indelebile e una grande soddisfazione che ha ripagato una vita di allenamenti, e la consapevolezza di aver partecipato alla competizione più importante in ambito sportivo.

ANDREA TABANELLI E I MOSCHETTIERI DEL CURLING

Non è stato possibile, prima di andare in stampa, raccogliere una testimonianza a caldo sull'esperienza olimpica dei ragazzi del Curling in carrozzina, unico sport di squadra in cui fossero presenti nostri atleti di casa. Ma a chi, negli 8 giorni del



torneo olimpico, ha saputo resistere al sonno (e alla tensione!), questi ragazzi di emozioni ne hanno regalate tante! Su tutte, quella della scoperta di una disciplina di in grado di coinvolgere e appassionare al pari degli sport più popolari. Per questo abbiamo deciso di usare questo piccolo spazio per fare noi un piccolo regalo a loro, rubando qualche post tra i tanti che è possibile trovare in rete. "Siete entrati nei nostri cuori!", si legge sul forum di Sky, dedicato al torneo di Vancouver. E ancora: "Siete grandissimi! Ho 14 anni e vi seguo con orgoglio e con affetto fin dalla prima partita. In questi giorni mi state facendo provare emozioni a me sconosciute finora! Sto sveglio tutte le notti pur di vedervi giocare!". "Avete sicuramente vinto la medaglia della passione!" scrive un altro fan, mentre su Facebook, in pochi giorni, sulle pagine dei ..."Moschettieri del Curling" si sono moltiplicati gli amici. Grazie ragazzi!

UNA CERIMONIA, DUE BANDIERE

C'era anche un po' di Courmayeur alla cerimonia con la quale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha consegnato i tricolori olimpici a Giorgio Di Centa e Gianmaria Dal Maistro rispettivamente portabandiera delle nazionali Olimpica e Paralimpica in partenza per Vancouver. Il 18 gennaio, infatti, all'udienza ufficiale concessa dal capo dello Stato, nel

Salone delle Feste del Quirinale ha partecipato anche Andrea Tabanelli. "Dobbiamo far crescere i valori educativi nello sport come pratica di massa e valore sociale", ha detto Napolitano rivolgendosi agli atleti nel corso di una cerimonia carica di significati, anche perché è stata la prima volta che un Presidente della Repubblica ha consegnato la bandiera contestualmente alle due delegazioni. Un segnale forte che vuole mettere in risalto la sempre minore distanza

che esiste fra chi pratica uno sport avendo una disabilità e il resto della comunità, rafforzando il significato del ruolo che può svolgere lo sport, in un percorso collettivo, culturale e non solo, di inclusione sociale.



I ragazzi incontrano la “nostra” montagna e i suoi protagonisti

La “nostra” montagna: le sue caratteristiche, il suo fascino le sue storie e i suoi interpreti. Da conoscere, riconoscere e riscoprire, attraverso un percorso a tappe fatto di esperienze dirette sul territorio ma anche di incontri con i protagonisti e le loro imprese. E’ questo in sostanza lo



spirito del progetto che da due anni circa la Biblioteca Comunale di Courmayeur ha messo in campo per offrire ai ragazzi l’opportunità di riavvicinarsi al mondo della montagna e all’idea di “cittadinanza alpina”. Un percorso che a febbraio ha visto gli allievi delle scuole medie coinvolti in una mattinata all’Ange, nel corso della quale hanno incontrato di persona Arnaud Clavel e Matteo Pellin, che nell’agosto del 2000, per onorare i 150 anni della Società delle Guide, portarono a compimento, in 28 ore, l’Integrale del Peuterey. Un’impresa documentata nel film Rai “Una ciliegina sulla torta”, proiettato in apertura dell’incontro e proposto come punto di partenza per una lunga chiacchierata sulle molte curiosità stimulate dal filmato e non solo.

Una ciliegina sulla torta: la normalità dell’eccezionale

Per Arnaud Clavel e Matteo Pellin, quando nel 2000 portarono a compimento l’impresa dell’Integrale del Peuterey, come celebrazione dei 150 anni di costituzione della Società delle Guide di Courmayeur, la ... “Ciliegina sulla Torta” fu il trovare ad accoglierli, al termine della loro avventura, il grande Walter Bonatti. Per i ragazzi delle nostre scuole medie, la ... “Ciliegina sulla Torta” è stata la possibilità di incontrare e dialogare senza filtri proprio con loro: Arnaud e Matteo. Questione di...proporzioni e di tempo che passa! E che affida, a chi ancora si sente appena appena cresciuto, il compito e la responsabilità di diventare, oggi, testimone e modello di una cultura e di una storia collettiva, che si vuole torni ad essere patrimonio e consapevolezza diffusa tra gli abitanti del paese.

È stata una mattinata molto intensa quella di giovedì 25 febbraio, al Jardin de l’Ange, che ha visto tutti gli allievi delle quattro classi delle scuole medie assistere prima alla proiezione del film-documentario realizzato dalla sede

regionale della Rai, e poi “sommergere” i due protagonisti con le loro curiosità.

Domande a volte semplici ed ingenue, ma sempre sintomatiche di una gran voglia di lasciarsi coinvolgere, di conoscere, di sapere, e magari anche di...cominciare a provare.

“Chi di voi sa indicarmi da che parte è il Monte Bianco?”, ha esordito Arnaud rivolgendosi ai ragazzi. Molte le mani alzate e tutte più o meno a indicare una direzione corretta! Rassicurante! “E chi di voi - ha chiesto, invece, Matteo - è salito almeno una volta a Punta Helbronner?”

Più della metà dei ragazzi hanno risposto di sì, e anche questo era tutt’altro che scontato.

Non sono totalmente digiuni di montagna i nostri ragazzi: qualcuno ha semplicemente cominciato a camminare lungo i nostri sentieri, qualcuno si è avvicinato a questo mondo attraverso le esperienze del trail, qualcuno ha già provato ad arrampicare, magari con qualche familiare, o magari proprio con



gli appuntamenti proposti in palestra al Palasport in autunno dalla Biblioteca...Il terreno è fertile.

E i loro quesiti ne sono la prova: “A che età avete cominciato ad andare in montagna?” hanno chiesto a Matteo e Arnaud. “Presto - hanno risposto - Quando eravamo poco più grandi di voi. Per noi è sempre stata una vera e propria passione, più o meno come può essere il calcio per dei ragazzi che vivono in altri posti”.

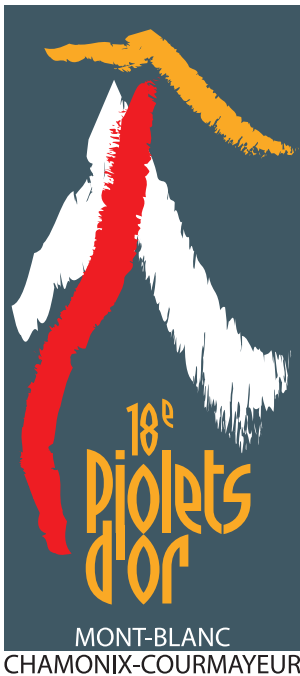
“Ma quando fate cose come quelle che abbiamo visto nel filmato, non avete paura?”. “Avere paura è normale - hanno spiegato - ma serve, per esempio,

a non dimenticarsi mai che ci sono dei limiti che bisogna imparare ad accettare. Ti aiuta ad essere consapevole di cosa puoi fare e cosa non puoi fare e ad essere responsabile di te stesso e di chi sta con te. Capita spesso di arrivare a un passo dalla meta e di dover rinunciare perché il rischio sarebbe troppo alto. Ed è allora che è importante essere molto consapevoli, per capire che la

rinuncia non è un fallimento, anzi è un segno di maturità e professionalità. La montagna ti porta a scoprire valori che sono importanti, anche nella vita di tutti i giorni. Come l'amicizia, il rispetto, la solidarietà". Dei fratelli maggiori che hanno raccontato la "loro" montagna a dei fratelli minori. Col risultato che forse, i ragazzi hanno sembrato scoprire il fascino di un'attività tradizionale,

magari per questo vissuta in genere come "antica", noiosa e poco ... "moderna", ma rivelatasi ai loro occhi, grazie anche alla spontaneità, alla semplicità dei due protagonisti, interessante e soprattutto possibile. E' la "normalità" dell'eccezionale, un sapore e un senso speciale della vita, che forse solo la montagna e pochi altri luoghi sanno offrire.

Dal 7 al 10 aprile tornano i Piolets d'Or



Celebrare con una grande festa intorno al Monte Bianco i valori più autentici della montagna: la passione per l'avventura, la spinta alla scoperta e all'esplorazione del limite anche nell'essenzialità dei mezzi, la capacità di impegno, di autonomia e di responsabilità, il rispetto per l'uomo per la natura ed in generale per "l'altro da sé". E' questo lo spirito dei Piolets d'Or, la massima manifestazione internazionale di alpinismo che tornerà a svolgersi dal 7

al 10 aprile prossimi, tra Courmayeur e Chamonix, là dove l'alpinismo è nato 250 anni fa.

Il nostro paese, in particolare, sarà protagonista della consegna del Piolet d'Or Carrière, il premio speciale assegnato ad alcuni grandi figure della storia dell'alpinismo che più di altri hanno testimoniato il giusto approccio con cui avvicinarsi alla montagna, viverne il fascino, le sfide e i limiti.

Dopo aver festeggiato Walter Bonatti nel 2009, quest'anno il premio verrà consegnato, a Reinhold Messner, primo scalatore ad aver conquistato tutti gli "8000" del pianeta, nel corso di una cerimonia aperta al pubblico in programma alle 21.00 del 9 aprile al Palanoir.

Un appuntamento che sarà comunque "solo" il momento conclusivo di una serie di iniziative e di una fucina di emozioni e suggestioni che animeranno tutto il calendario delle giornate dei Piolets d'Or.

A cominciare dall'incontro di apertura organizzato nella mattinata di mercoledì 7 a Punta Helbronner, dove i sindaci di Courmayeur e Chamonix e le altre autorità accoglieranno i team dei grandi alpinisti di oggi, candidati a ricevere i Piolets d'Or 2010.

Lo spirito è quello di un momento informale e conviviale ai piedi del Monte Bianco, uno spazio libero ed aperto dal valore altamente simbolico sia per le nostre comunità che per la storia mondiale dell'alpinismo. Ma anche un luogo capace di simboleggiare innanzitutto il valore unificante delle grandi vette del Mondo.

E sempre il 7 aprile, alle ore 21.00 al Jardin de l'Ange, verrà proposto lo spettacolo "La Conquista del Cervino", del Teatro di Aosta, che ancora una volta racconta la montagna come luogo capace di richiamare intorno a sé persone di paesi differenti e lontani, unite, però, dal confronto con la fatica e con i pericoli della salita, ma soprattutto dai rapporti di alleanza e di sfida che si creano tra i compagni di cordata.

Il giorno successivo, giovedì 8 aprile, sempre alle 21.00 all'Ange, l'appuntamento sarà con il tema: "E i giovani? Nuovi approcci e nuovi modi di vivere la montagna", per una conferenza che, prendendo le mosse dal mito dei fratelli Reinhold e Gunther Messner, chiederà di raccontarsi ad alcune delle più giovani cordate internazionali di fratelli.

Per Courmayeur e per la Valle d'Aosta la possibilità di avere sul territorio questa grande manifestazione internazionale può diventare l'opportunità per lanciare dei messaggi importanti, e per fare azioni di divulgazione per l'alpinismo e per tutti gli sport della montagna.

La grande sfida in campo è dunque quella di riuscire a farne, da un lato un appuntamento fortemente sentito da tutti coloro che lavorano e vivono in montagna e, dall'altro, di lavorare per conquistarle una visibilità più diffusa anche in settori della comunicazione esterni all'alpinismo.

L'anima romantica della Vetta d'Europa

Probabilmente non è un caso che uno dei patroni di Courmayeur sia San Valentino, il protettore degli innamorati, il santo più romantico di tutto il calendario! Al di là dell'ipotesi più diffusa (per la quale la ricorrenza sarebbe legata al fatto che proprio intorno al 14 febbraio il sole supera la punta del Crammont regalando quindi, da subito, un'ora di sole in più alla piazza della chiesa e annunciando, in questo modo, l'arrivo della primavera), c'è infatti un'anima innegabilmente romantica del nostro Monte Bianco di cui tutti, più o meno, in un modo o nell'altro, finiscono per rimanere vittime!

E non solo perché sono stati proprio "i romantici" a scoprire e rivelare il fascino del suo territorio, come viene ricordato in un articolo di queste pagine. E neppure semplicemente perché da sempre sono in tante le coppie di sposi che scelgono i nostri affascinanti scenari per avere un'indimenticabile cornice per il giorno del "Sì", come ci viene raccontato in un'altra memoria di questo spazio. Da due anni, il 14 febbraio, il motto di cui si veste il paese cerca di raccontare proprio questo: "Courmayeur primo amore!". Uno slogan semplice, facilmente comprensibile da tutti, anche da chi pur non conoscendo l'italiano, riconosce e capisce per istinto la parola "Amore!". Ed è bello vedere come, affiancando ai nostri Badochys e alla Banda - irrinunciabili testimoni dei momenti più tradizionali di questa festa - alcune migliaia di semplici palloncini rossi, altrettante piccole pinces e qualche bacheca collocata apposta per invitare chiunque a lasciare il proprio messaggio, sia in fondo facile vedere esplodere in paese una coinvolgente ...e romantica (!!!) voglia di festa!



Matrimonio a 3.465 metri

Questa è una bella storia di tanti tanti anni fa. Era il 18 dicembre 1978, io ero appena arrivata lassù, da circa 20 minuti, quando si mette di nuovo in moto la funivia di Punta Helbronner e finalmente arrivano clienti. Scende qualcuno e si sente suonare una tromba, pensiamo a una banda musicale, invece sono solo poche persone. Arrivano al bar e con sorpresa arriva un sacerdote: era lui che suonava la tromba. Si presentano: Don Vittorio Bertolazzi, Cappellano del C.T.O. di Torino che portava lassù dei giovani e lassù li voleva sposare. Ci mettiamo subito al lavoro per preparare

qualcosa che serva da altare. Era una giornata meravigliosa, in cielo non una nuvola, la temperatura oltre 30 gradi sotto zero. Sul terrazzo c'è più di 2 metri di neve, portiamo su un tavolino lo fissiamo nelle neve, due cuscini per gli sposi, una tovaglietta e in un attimo tutto è pronto per la cerimonia. Il cappellano Don Vittorio prima di celebrare prende la tromba e con nostra sorpresa suona il silenzio fuori ordinanza, i brividi non erano più per il freddo ve lo assicuro, penso che anche a valle abbiano sentito. Gli sposi Angela e Andrea, infreddoliti ma felici, lassù hanno

suggellato il loro famoso “SI”. I testimoni erano: Gino Gandolfi (Guida alpina che purtroppo qualche tempo dopo dai suoi monti non ha fatto più ritorno) e Matteo Pastore.

Dopo un buon rinfresco gli sposi e Don Vittorio sono tornati a Torino. Gli sposi sono tornati lassù qualche anno dopo e la Signora aspettava un bimbo. Quattro anni dopo lassù hanno portato il loro bambino, e cosa regalare a un bimbo lassù, dove non c'erano giocattoli? Gli abbiamo regalato un cappello alpino e lui era felice!

Ora con grande mia sorpresa a distanza di oltre 30 anni sono tornati qua e sono venuti a Palleusieux a trovarmi; la sorpresa più bella è che con loro c'era quel bel bambino, ora diventato un bel giovanotto. Quel cappello alpino gli ha portato fortuna, ora lui è un bell'alpino, tenente della Julia dell'8° Alpini, Caserma Venzona del Friuli. Lui sarebbe contento di approdare alla caserma Perenni di Courmayeur: Chissà? Speriamo.

Io ringrazio tanto gli sposi Gilli di Novalesa per essersi ricordati di me. Auguri tanti per il “tenentino” che è già stato, in qualche posto, in missione di pace.

Un abbraccio affettuoso a tutti

Remigia Rey



A luglio 2010 le prime nozze civili a Punta Helbronner

Nel prossimo luglio 2010 verrà celebrato a Punta Helbronner anche il primo matrimonio civile della storia del nostro paese.

Infatti, mentre per il rito religioso, non è necessaria alcuna pratica “burocratica” per celebrare ovunque le nozze, il rito civile richiede, invece, che l'Amministrazione Comunale deliberi formalmente i siti ufficiali, diversi dal Municipio, nei quali può essere celebrato un matrimonio.

Un atto che è stato approvato a dicembre 2009, proprio a seguito della richiesta della coppia di ragazzi che si sposerà a luglio.

E saranno proprio loro i primi a poter pronunciare questo romantico “Sì” ai piedi del Monte Bianco.

Il romanticismo e il Monte Bianco...

Certo, sapevamo che la scoperta della bellezza del Monte Bianco e della montagna in generale è il frutto della sensibilità romantica. A cogliere questa sensibilità, basta leggere i versi di Keats, che un pittore inglese contemporaneo del Saussure scriveva in calce ad una sua veduta valdostana: “*Selvagge montagne, rocce incoronate di cielo, sublimi nella vostra grandezza...*”. Bisogna riconoscere che la scoperta dell'impareggiabile bellezza del paesaggio alpino non fu tanto nostra, ma di gente d'oltralpe: di quei viaggiatori, in gran maggioranza inglesi, del tardo settecento e del primo ottocento: Turner, Brockedon, Cockburn, Harding e innumerevoli altri, fino a Ruskin e a Brett. Tutto ciò nonostante gli aspetti romantici che la nostra montagna ha saputo ispirare a un Carducci, a un Giacosa, a un De Amicis.

Di fronte al timore reverenziale, il più celebre storico valdostano, Jean-Baptiste de Tillier, intorno al 1740 scriveva sul Monte Bianco e di Entrèves come di un piccolo villaggio “*Resserré au pied d'une haute montagne presque toute couverte d'affreux glaciers*”, dove il Monte Bianco non è neppure nominato. La svolta decisiva del romanticismo avvenne verso la fine del settecento, come testimonia “*La Valle nei secoli*”. Sfolgiando le pagine del libro, ci imbattiamo nelle tavole con le quali Horace-Bénédict de Saussure adornò i suoi resoconti di viaggi nelle Alpi con grande sensibilità romantica. Il fascino della montagna ha conquistato gli animi, le scintillanti vette invitano, ispirando entusiasmi, spronando a cimenti. Grazie, Monte Bianco.

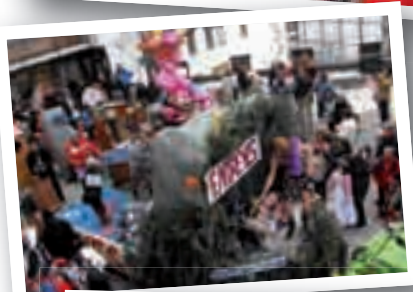
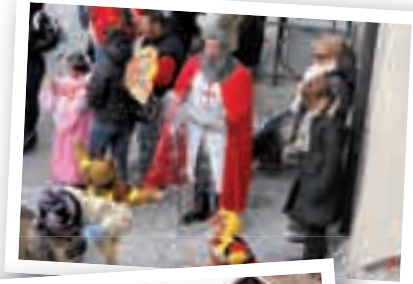
Elio Smorto

In piazza per Lo Camènràn

C'erano proprio tutti nel pomeriggio di sabato 13 febbraio, al gran party in maschera del Carnevale dei bambini di Courmayeur! Dall'Uomo Ragno a Batman, dalla Regina a Zorro, dalla Fatina al Clown, da Biancaneve all'Indiano, da Trilly allo Sceriffo, da Arlecchino ai Figli del Sole, tutti pronti a far festa insieme alle Pijama-girls e ai Pijama-Boys! Una vera e propria esplosione di allegria per la sfilata delle mascherine aperta dai Beuffon, che hanno guidato il simpatico corteo fino al Palanoir dove, dopo un primo momento di festa, i bambini hanno potuto riprendere fiato, godendosi lo spettacolo "Pigiama" del Teatro d'Aosta. E al termine, nell'atrio del cinema, l'allegria merenda a base di dolcetti e cioccolata calda, organizzata dal Comité de Courmayeur, che ha così ... scaldato i motori ... per il tradizionale palinsesto de Lo Camènràn. Eh sì, perché per accompagnare degnamente il nostro ... martedì grasso (!!!)... i 25 cuochi volontari hanno preparato e servito 150 litri di minestrone, 350 litri di vino, 2 quintali di salsiccia e altrettanti di formaggi, 100 litri di vin brulé e 1 quintale di pane, in una giornata che al mattino, al fun park di Dolonne, aveva visto lo distribuzione gratuita di 5 kg di zucchero filato. E ...dopo pranzo... il via alla sfilata dei carri aperta dalla Banda e chiusa dalle Landzettes di Sorreley, per il secondo anno ospiti d'onore del Carnevale di Courmayeur, tra due ali di folla e mascherine, "tenute a



bada" dai Beuffons. Sei i gruppi iscritti quest'anno, che hanno preso di mira la cronaca e l'attualità locale con occhio allegro, satirico e sdrammatizzante: da un appello a rendere più vivace la vita del paese (lanciato dai bambini della Ludoteca), all'episodio delle auto bloccate nel parcheggio di Piazzale Monte Bianco (rivisitato dalla frazione La Villette), alla strana "vacanza" di due Mufloni non graditi sul territorio, perché poco autoctoni (proposto da Entrelevie), alla frana di La Saxe e il "possibile" futuro di Entrèves (realizzato dagli abitanti della frazione), alla cronaca del Doc Nose (rielaborata dai ragazzi di La Saxe), alla vicenda delle "fontine taroccate" (raccontata dal gruppo del capoluogo). Al termine dei due giri del paese la giuria del Carmentran 2010 ha proclamato vincitore il carro della frazione di Entrèves, seguito a pari merito dai carri di La Saxe e del Capoluogo.





Oui nous sommes Lé Beuffon!

Martedì 16 febbraio si è svolto il Carnevale di Courmayeur, giornata di festa e goliardia nella quale, con impegno ed ironia numerosi abitanti di tutte le frazioni del paese hanno realizzato carri allegorici ispirati a fatti accaduti sul nostro territorio in questo ultimo anno. Come d'abitudine la sfilata è stata aperta dal gruppo dei Beuffon, storica maschera di carnevale che, oltre ad annunciare la giornata di festa, ha il compito di fendere la folla per fare spazio ai carri in sfilata. Il gruppo era preceduto da un buon numero di piccoli Beuffon, bimbi dai 3 ai 6 anni che con il loro costume hanno partecipato attivamente alla sfilata e con sonagli e campanelli hanno contribuito a creare la giusta atmosfera! La partecipazione numerosa dei più piccoli, ovviamente bellissimi (!!!), fa ben sperare per una crescita del gruppo; la voglia di partecipazione dei più piccoli ha coinvolto anche papà e mamme che se prima hanno sempre guardato al nostro gruppo con simpatia, adesso si sono trovati coinvolti in prima persona diventando anch'essi dei Beuffon! L'attività dei Beuffon non è però limitata alla giornata del Martedì Grasso, gli impegni sono stati diversi: la lunga sfilata attraverso le vie centrali di Aosta in occasione del "Carnaval de Montagne"; la

partecipazione al Carnevale di Sorreley (St. Christophe) ospiti delle "Landzettes"; le uscite serali presso alberghi e ristoranti per portare allegria e un pizzico di tradizione tra i turisti; la sfilata nelle vie del centro di Courmayeur in occasione del "Carnevale dei Bambini"; la partecipazione alla Festa Patronale di San Valentino con la Banda e La Badoche; la giornata di "Beuffon sugli sci"; poi, finalmente, il Martedì Grasso, per alcuni Beuffon iniziato alla mattina con il "giro" delle frazioni del paese per annunciare il Carnevale e a pranzo tutti ospiti del Comité, che, come al solito, ha preparato un fantastico minestrone condito da salsicce e fontina! Dopo la sfilata, il gruppo si è trasferito al forno di Dolonne per preparare una cena in onore delle "Landzettes di Sorreley", ospiti del nostro Carnevale al quale hanno portato simpatia e i loro bellissimi costumi. La serata, nella quale erano ospiti più di 60 componenti e simpatizzanti del gruppo delle Landzettes, è trascorsa in allegria e si è conclusa col ballo al palchetto organizzato dai giovani del paese!

Finite le fatiche del momento, tutti a riordinare i costumi per averli perfetti per la prossima occasione! Grazie a tutti i Beuffon, al Comité e a tutti i simpatizzanti!

Lorenza Chabod

Ma il Beuffon è femmina?

Eccoli arrivare preannunciati dalle loro campane, sono i Beuffon. Tutti belli allineati nei loro colori: il rosso dei pantaloni, il nero delle giacche, i nastri bellissimi che volteggiano nel vento. E' aria di festa: quel tintinnare, i saltelli, i colori. Ma sono davvero belli questi Beuffon e i piccoli poi: tantissimi con quei loro musetti, i fiori grandi e variopinti sui loro cappelli e quelle piccole campane attorno alla vita.

E poi hanno un' espressione così concentrata, vicino alle loro mamme, anche loro Beuffon, che quelle minute campane le hanno scelte e attaccate e quei fiori, con la colla calda, li hanno disposti con maestria su quelle basse tube. Le mamme-beuffon li tengono a bada con fare gentile, li esortano con il bastone, una sorta di bacchetta magica, a saltellare, a restare in riga. E loro saltellano, tengono le file, sfilano in parata come dei veri piccoli Beuffon,



mai stanchi peraltro. Ogni tanto ecco qualcuno che parte di corsa, seguito da uno schiamazzo, due risate, un calcio a un pezzo di neve ghiacciata: "Venite qua, hei, piccoli beuffon! in fila, di nuovo, forza..."

E si corre, si saltella, gli occhi a guardare i piccoli particolari di questi bellissimi costumi che si arricchiscono ogni anno: vezzosi pizzi sugli scolli, piccole perle sul bordo rosso delle maniche, lucenti campane su cinturoni ben strizzati in vita, le spalline importanti e i nastri sempre più lunghi che sfiorano e avvolgono i fianchi.

Occhi che sorridono per questa aria di festa, sulle labbra un filo di rossetto, sulle palpebre una spruzzata d'oro, le gote arrossate per questo gran correre: ma il Beuffon è femmina?

Neanche il tempo di pensarlo, un gran scampanare e gli uomini irrompono, corrono decisi verso i carri, rompono le righe ben orchestrate e con i loro bastoni con fare deciso allontanano la gente poi, burloni, tornano indietro seguono un percorso tutto loro, ridono, gridano ci lasciano fare i nostri giri precisi. Noi, in un turbine di coriandoli, di voci, di sguardi corriamo incontro al carnevale

Siamo i Beuffon..

Simonetta Bellin



A PROPOSITO DI PICCOLI BEUFFON...

I miei cuccioli già da tempo mi chiedevano di far parte dei beuffon...Con qualche esitazione, vista la mia poca esperienza in ambito di taglio e cucito, mi sono imbattuta nella preparazione di questo magnifico vestito per i miei due bimbi... il tutto di nascosto per non rovinare loro la sorpresa... Ma da sola non ce l'avrei mai fatta e voglio ringraziare, proprio tramite le pagine di questo giornale, tutti coloro che mi hanno aiutato a confezionare e

preparare il tutto. È stato un vero divertimento cercare nastri, incontrarsi per rifinire i cappelli, pensare a come decorare la giacca oppure decidere se mettere il pennacchio o i pon pon di lana... insomma grazie a tutte perché il tempo per tutte è sempre prezioso e purtroppo molto poco.

Grazie ancora e arrivederci alla prossima uscita.

Margherita Di Pede e bimbi.

Le storie di Natale dei nostri bambini

Se è vero che il Natale è, per definizione, la festa dei bambini, anche quest'anno, per le Scuole dei più piccoli di Courmayeur, la settimana di vigilia è stata l'occasione per organizzare dei momenti di festa e degli spettacoli per scambiarsi gli auguri e raccontare agli adulti il loro modo di

vivere il Natale. Una piccola tradizione di cui, nel tempo, in un modo o nell'altro, siamo stati tutti protagonisti e che ogni anno si rinnova, tra le lacrime commosse di mamme, papà e nonni, l'entusiasmo dei fratellini e gli sguardi stanchi ma soddisfatti degli insegnanti.



I piccoli allievi della Scuola dell'Infanzia Regionale hanno proposto lo spettacolo "Un Natale per la Terra", realizzato nell'ambito del percorso annuale sui quattro elementi della natura (aria acqua terra e fuoco). Un giorno all'improvviso – racconta la storia portata in scena - una delle renne di Babbo Natale si ammala perché ha ingoiato una bottiglia di plastica lasciata da qualcuno che non ha proprio nessuna attenzione per la natura. È quasi una tragedia, che rischia di rovinare il Natale a tutti. E pensare che basterebbero poche buone abitudini quotidiane per dare un grande contributo alla salvaguardia della Terra! raccolta differenziata, riciclaggio ... Perché non pensare tutti di fare alla Terra questo importante regalo per Natale e anche dopo?

La Natività come occasione per parlare di amicizia, rispetto e solidarietà, è stata invece al centro della recita dei bambini della Scuola dell'Infanzia Louise Proment. "Una capanna in prestito" ha raccontato la storia di una banda di simpatici furfantelli che un giorno scoprono che qualcuno ha occupato la loro capanna senza chiedere il permesso. Sono molto arrabbiati e vorrebbero cacciare questi intrusi, o almeno provare a chiedere un affitto. Ma mentre si organizzano per capire cosa fare, cominciano a fare alcuni incontri: dei pastori, degli sciame di stelle, ed infine tre strani personaggi molto importanti. Sono tutti impegnati a dirigersi verso la capanna per portar dei doni al Re dei Re. I furfantelli capiscono che sta succedendo qualcosa di importante e quando arrivano a destinazione decidono che quello sarà il loro dono: una casa per Gesù Bambino.



Si è aperta invece con l'arrivo di tanti minuscoli Babbo Natale la Festa organizzata alla Crèche Cécile Léonard, durante la quale è stato presentato anche uno spettacolino realizzato con la collaborazione di mamme, papà e qualche fratellino maggiore. Anche in questo caso protagoniste sono state le Renne di Babbo Natale, ed in particolare la Renna Dispettina, che in combutta con alcuni birbanti decide di rubare tutti i regali. Ma le lacrime di un bambino che al mattino di Natale trova l'albero desolatamente vuoto avranno la meglio e anche la Renna Dispettina si commuoverà e restituirà i pacchetti chiedendo scusa a tutti.



Alla scoperta degli elementi della natura: il Fuoco

PROSEGUE CON "IL FUOCO" IL PERCORSO ANNUALE DEI GIOVANISSIMI ALLIEVI DELLA SCUOLA REGIONALE DELL'INFANZIA, ALLA SCOPERTA DEGLI ELEMENTI DELLA NATURA

VISITA ALLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO DI AOSTA

...Appena siamo giunti alla caserma i camion sono partiti a tutta velocità, per un'emergenza.

Al centro operativo arrivano infatti tutte le telefonate di chi si trova in pericolo.

Il numero da chiamare è il 115, ma solo in caso di vero bisogno! I vigili ci hanno spiegato tante cose interessanti: le loro attività, i mezzi che usano, gli interventi che fanno.

Ci hanno fatto vedere delle esercitazioni in palestra: che coraggiosi che sono!

Abbiamo osservato con attenzione i camion pieni di oggetti interessanti ed utilissimi: lance, tubi, accette, cesoie, tenaglie, estintori... Abbiamo fatto anche un giro emozionante con sirena e lampeggianti.

I vigili sono stati proprio gentili perché ci hanno preparato una merenda e ci hanno fatto anche un regalino.

In cambio abbiamo preparato loro un cartellone...

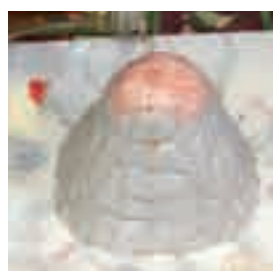
...e questa volta in azione ci siamo noi!



L'ERUZIONE DEL VULCANO



Le nostre maestre ci hanno fatto assistere a una vera e propria eruzione. La combinazione "magica" di alcuni comuni elementi ci ha lasciato a bocca aperta...



*Gli allievi
i genitori
e le insegnanti
della Scuola
Regionale
dell'Infanzia*



LA TSAPLETTA ZURMA-ΨΞΩ

Proviamo a fare scienza

I FRATELLI MAGGIORI SPIEGANO LA FISICA AI FRATELLI MINORI

Nel corso del mese di dicembre Courmayeur ha ospitato, nei locali del piano terra del Municipio, la prima tappa della mostra-laboratorio "Dal prima ottico ai buchi neri" - un viaggio di approfondimento tra vecchie teorie e nuove scoperte, in occasione del 2009-Anno dell'astronomia. Un progetto promosso dall'Assessorato Regionale dell'istruzione e cultura, in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta e il Dipartimento di Astrofisica dell'Università degli Studi di Trieste, comprendente exhibit, postazioni didattiche ed esperienze, rivolto in primo luogo agli studenti del territorio, ma aperto anche a tutto il pubblico interessato alla materia. Lo scopo principale di questa iniziati-

va, come di quelle analoghe realizzate negli anni passati, è quello di promuovere la cultura scientifica, e nello specifico, in quest'occasione, i temi della fisica ed in particolare dell'ottica.

Un progetto al quale ha aderito anche il Liceo Linguistico, i cui studenti della classe V, dopo un breve percorso di formazione curato da alcuni docenti di fisica e scienze, hanno fatto da guida ai visitatori. In particolare, in occasione della giornata inaugurale, la mostra ha ospitato in visita i ragazzi della prima media del paese, che sono stati accompagnati proprio dai loro "fratelli maggiori" alla scoperta di diversi esperimenti tramite i quali hanno cominciato a prendere contatto con fenomeni fisici complessi, come possono essere quelli della rifrazione o addirittura dei buchi neri. Un'esperienza decisamente stimolante sia per i più piccoli, che hanno

dimostrato enorme interesse e attenzione per le spiegazioni e gli esperimenti che sono stati loro proposti, sia per i ragazzi più grandi, che per una volta si sono ritrovati "dall'altra parte della cattedra".



Le sai tutte? Gioca con l'acqua!

ANDRÉ ROVEYAZ "CAMPIONE" DI ACQUAPURSUIT, IL NUOVO GIOCO ON-LINE IDEATO DAL BIM

André Roveyaz, 18 anni, studente del quarto anno dell'Institut Agricole Régional ha vinto, lo scorso 25 febbraio, alla Cittadella dei Giovani di Aosta, la sfida di presentazione di AcquaPursuit, il nuovo gioco on-line ideato dal BIM (Bacino imbrifero montano della Valle d'Aosta), che permette di testare le conoscenze sull'acqua, attraverso un quiz a tempo.

L'occasione è stata la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, alla quale hanno partecipato anche alcuni studenti che si sono confrontati al meglio delle tre partite: al termine il più "esperto" è risultato, appunto, André, con il punteggio di 21.840.



Un “titolo virtuale”, che chiunque può, però, cercare di insidiare, semplicemente collegandosi al sito del BIM (www.bimvda.it) e seguendo le istruzioni per giocare, facilmente individuabili nella home-page.

Quella per le scienze della natura è per André una vera e propria passione: tra i suoi interessi personali ci sono la glaciologia, la climatologia, la meteorologia e tutto ciò che riguarda l'ambiente di montagna. Interessi che lo hanno anche portato a voler approfondire alcuni fenomeni particolari del nostro territorio, come quello che nel dicembre 2008 interessò il versante nord del Mont Crammont. Ne è nata la ricerca che vi proponiamo nelle pagine seguenti: *“Mi faceva piacere - spiega André - l'idea di lasciare una memoria di tutto il materiale che avevo raccolto, e visto che nessuno aveva ancora scritto sull'argomento, ed essendo di Courmayeur, ho deciso di proporre il mio lavoro a La Tsapletta, in modo da poterlo condividere”*.

Studiare il territorio

LA FRANA DEL MONT CRAMMONT

1. L'evento

Le frane in montagna non sono, purtroppo, nulla di eccezionale. Le leggende e i racconti degli alpigiani sono ricchi di eventi franosi, non meno di quanto i versanti delle vallate alpine siano ricoperti da ripide conoidi, che si rivelano immediatamente come accumuli di detriti precipitati dai fianchi dei monti.

Il 24 dicembre 2008, alle ore 17:10, noto che sulla ripida parete nord del Monte Crammont sono presenti i chiari segni del distacco di piccole porzioni rocciose. Essi appaiono come strisciate di colore scuro sull'abbondante manto nevoso che ricopre la parete della montagna. Penso si tratti di valanghe che hanno asportato piccole porzioni di roccia, ma pochi minuti dopo, precisamente alle ore 17:21, una grandiosa frana si stacca dalla montagna, precipitando in pochi secondi lungo la parte più ripida del monte. Arrivando a velocità sostenuta nel vallone dell'Arpetta, la massa rocciosa dà origine ad una valanga nubiforme, che andrà poi a immettersi nei canali sottostanti, abbattendo diverse decine di abeti.

Ricorro rapidamente alla mia macchina fotografica grazie alla quale posso documentare la discesa della massa di rocce e neve.

La mattina successiva, verso le ore 8:00, mi reco a Verand per osservare meglio l'evento. Nei canali dei torrenti Arpetta e Planey, che solcano il versante fino all'alveo della Dora, sono presenti degli imponenti accumuli di detriti di vario genere e provenienza (neve, massi, terreno, vegetazione). In alto il manto nevoso che copre i pascoli e i boschi è ricoperto da un sottile strato di polvere color grigio cenere, lo stesso colore riscontrato nell'ampia zona di distacco.

Verso le ore 9:00, una fitta nevicata impedisce qualsiasi tipo di osservazione e rilievo fotografico.

Nel pomeriggio, intorno alle ore 16:30, un rapido miglioramento delle condizioni meteo, permette di raccogliere da Palleusieux molto materiale fotografico relativo all'evento.

I giorni successivi numerosi crolli si susseguono, mi è possibile documentarli con una telecamera digitale, puntata per qualche ora sulla parete e con ulteriori riprese fotografiche.



Fig.1. Foto Roveyaz: la prima foto è stata effettuata nell'aprile 2006 e usata come confronto con la seconda scattata successivamente all'evento.



2. Condizioni meteorologiche dei giorni precedenti la frana e probabili cause dell'evento

Dal giorno 17 dicembre un'area di alta pressione di origine sub-tropicale, centrata tra la Germania e la Gran Bretagna, convoglia sulle Alpi correnti miti provenienti dai quadranti di sud-ovest, apportando temperature piuttosto elevate sulla nostra regione.

L'isoterma 0° in quei giorni raggiunge quote notevolmente alte, fino ad innescare la fusione del manto nevoso anche ad altitudini superiori ai 2.500 metri slm.

Queste condizioni possono in qualche modo aver favorito il fenomeno franoso?

Il calore, seguito repentinamente dal gelo notturno, produce rapide variazioni di volume nella roccia e di conseguenza, a causa della rigidità del materiale, delle fessure. L'acqua delle precipitazioni si infila in queste; mutandosi in ghiaccio aumenta di volume (l'acqua come è noto è l'unico elemento esistente in natura che sotto l'azione del freddo anziché contrarsi si dilata) e diventa perciò un efficacissimo fattore di disaggregazione.

Nel nostro caso, nel novembre 2008, vi erano state copiose piogge fino ad alte quote. Nei giorni successivi, si

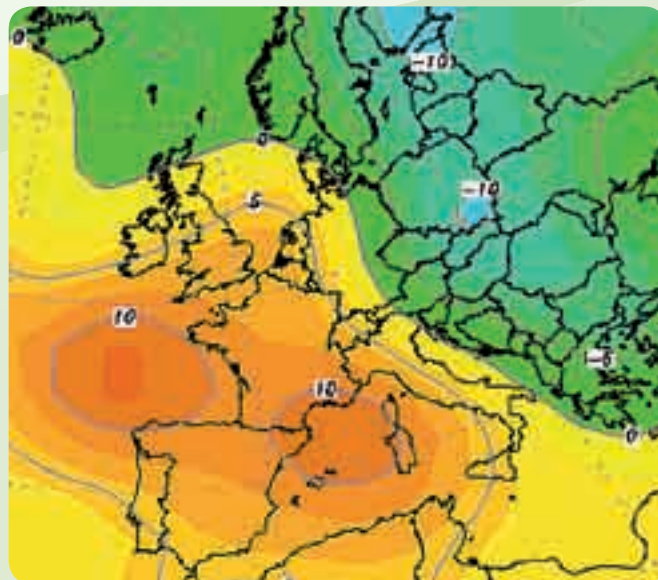


Fig.2. (fonte:www.wetterzentrale.de). La carta tematica rappresenta la temperatura il giorno dell'evento ad una quota di 1500 metri slm. Notare che la Valle d'Aosta è interessata da temperature ampiamente positive.

è avuto un consistente calo termico. Il rapido mutamento delle condizioni meteorologiche ha certamente favorito il congelamento delle acque infiltratesi in alta quota. Le temperature sono poi rimaste inferiori agli zero °C fino al giorno 17 dicembre. Nei giorni seguenti il continuo apporto di aria mite da parte delle correnti meridionali ha causato un innalzamento dell'isoterma zero fino a quote molto elevate, provocando probabilmente la fusione del ghiaccio formatosi nelle fessure delle pareti rocciose. Probabilmente la frana del 24 dicembre è una conseguenza di questa congiuntura di eventi.

3. I crolli primaverili ed estivi

Durante tutta la stagione invernale si susseguono frequenti crolli rocciosi di modesta entità. Con l'avvento dei tepori primaverili le frane di roccia diventano via via più numerose e di maggiori dimensioni. Osservando la parete con il binocolo si nota, a sinistra della nicchia di

distacco della grande frana, una notevole frattura nella roccia. Dopo il 22 luglio, la frequenza delle piccole frane inizia a calare, fino a cessare totalmente alla fine di agosto, senza che sia avvenuto il distacco che la fratturazione della parete faceva presagire. Tale frattura resta chiaramente visibile e sta via via aggravandosi.

4. Date dei maggiori crolli

24 dicembre 2008	1 maggio 2009	13 luglio 2009
25 dicembre 2008	4 maggio 2009	15 luglio 2009
26 dicembre 2008	9 maggio 2009	16 luglio 2009
2 gennaio 2009	18 maggio 2009	18 luglio 2009
10 gennaio 2009	19 maggio 2009	21 luglio 2009
24 gennaio 2009	23 maggio 2009	22 luglio 2009
22 febbraio 2009	24 maggio 2009	25 luglio 2009
5 marzo 2009	28 maggio 2009	6 agosto 2009
18 marzo 2009	1 giugno 2009	18 agosto 2009
22 aprile 2009	2 giugno 2009	30 agosto 2009
24 aprile 2009	4 giugno 2009	16 settembre 2009
25 aprile 2009	21 giugno 2009	22 ottobre 2009
27 aprile 2009	23 giugno 2009	18 dicembre 2009
29 aprile 2009	25 giugno 2009	17 dicembre 2009
30 aprile 2009	29 giugno 2009	



Fig.3. Foto A.Roveyaz, agosto 2009, l'immagine, ripresa dai pressi del Col Sapin, mostra la nicchia di distacco della frana e il suo percorso nel vallone dell'Arpetta. Si possono notare le varie ramificazioni assunte dalla massa in discesa prima di immettersi nei sottostanti canali di Planey e Arpetta.

Sulle tracce di Fedro, Esopo e La Fontaine

Les élèves de la classe Première B de l'année scolaire 2008/2009, après avoir lu et analysé des fables de Phèdre, d'Esopo et de La Fontaine, ont décidé de se lancer dans l'imitation des poètes. Voilà leurs productions! Ils ont très bien travaillé.

Le Chat et Le Renard

Un petit chat affamé demande au renard de lui porter quelque chose à manger et en échange il lui rendra un service. Le chat lui fait le service, mais le renard ne fait pas ce qu'il lui avait promis, alors, le petit chat furieux s'en va. Le jour après, dans un bois, le petit chat dit à un chasseur où il peut trouver le renard et celui-ci le tue. Il ne faut jamais se moquer des plus petits.



Il y a un chat qui rencontre une souris

La souris se méfie du chat, et elle court à la maison. L'après-midi le chat rencontre la souris qui a besoin d'un service, le chat l'aide. Ensuite le chat mange la pauvre souris. Il ne faut jamais avoir trop confiance en ses ennemis naturels.



Le chat de montagne et le chat de ville

Un chat de ville invite un chat de montagne manger chez lui. Mais le chat de montagne profite de la gentillesse du chat de ville qui s'en aperçoit parce-que il se moque de lui. Alors un jour le chat de ville l'invite à nouveau manger et il lui donne du pain, du fromage et des fruits tous pourris. Ainsi il lui vient un fort mal au ventre et depuis ce jour le chat de montagne ne profite plus de ses amis.

L'abeille et le lapin

Il était une fois dans un bois un petit lapin blanc qui adorait le miel. Un jour une abeille vit le lapin qui mettait sa patte dans la ruche. Alors l'abeille lui dit : « si tu remettras ta patte dans notre ruche, je te piquerai ». Le lapin effrayé s'en alla. Le jour après le lapin mangea des fleurs. Alors l'abeille le vit et elle lui dit : « Ces fleurs servent pour faire mon miel, si tu les mangeras encore je te piquerai ». Le lapin énervé la tua. Morale : Il ne faut pas trop embêter les autres.

Le Bison et le Renard

Un hiver, un gros et puissant bison doit traverser un pont de glace pendant que passe par là un renard. Le bison l'insulte : il lui dit qu'il est plus fort, mais alors le renard traverse le pont en répondant que le bison est trop gros et le pont s'écroulera. Mais le bison vaniteux passe et il tombe dans le lac, qui devient sa tombe. La morale apprend que la puissance et la grandeur ne sont pas tout.



Le loup e la poule 1

Un jour un loup cherche à manger. Il trouve une poule et il veut la manger. Il la poursuit, et la poule tombe dans un trou et le loup n'arrive pas à l'attraper. Le loup attend une heure et la poule rante dan la mai sont le loup la pri et avec son amis il la savais, le loup escape e avec une grande faim. Le jour aprais le pis ou ses amis loups il ris e le loup facer le veux prendre avec son amis les loup la cherche il ne la toute pas la matiné et ne le trouve pas les otre loup pensand ce le loup mocher de luiis le chascé da la fores e le loupe il mour. Les loup de la foret il se demande ancor ojourdui se il est vrai ou faut?



Le loup e la poule 2

Il y avait des poules dans un poulailler qui vivaient tranquilles. Mais un jour un loup arriva et il mangea toutes les poules sauf une. L'après-midi le loup revint et la poule le piégea dans le poulailler. Le loup mourut de faim. Morale: chi la fa l'aspetti

L'âne et le renard

Il était une fois un âne qui mettait en ordre des bottes de foin. Un renard qui passait par là lui propose d'aller se reposer. Quand l'âne se réveille, il retourne travailler, mais il voit tout détruit et il pense : "aaaaaah ! Pi je n'avais pas écouté le renard j'aurais déjà fini, mais je dois recommencer".

Le lapin et le lièvre

Un jour un lapin s'enfuit de chez lui parce qu'il est maltraité. Quand il arrive dans le bois, il rencontre un lièvre. Le lièvre demande au lapin si il veut aller chez lui, mais il y a un problème : un chasseur le poursuit. Alors le lapin dit que c'est mieux être maltraité que risquer la vie. «Quelques fois la liberté porte à la mort »

Le loup et le renard 1

Un jour, un loup qui marche dans la forêt trouve un gâteau à la crème. Il pense d'utiliser ce gâteau pour tuer les souris avec du poison. Un renard voit la scène. Tout à coup il a un coup de chance: le loup avait oublié la porte de sa maison ouverte. Le renard entre et mange le gâteau. Le loup après avoir vu la scène, rit comme un fou. Il avait empoisonné le gâteau. Quelle douleur... quelle douleur au ventre, crie le renard et il pense à se vengeance. Quelques jours après, le renard fait trouver devant la porte de la maison du loup un gâteau à la viande. Le loup sans réfléchir le mange d'en coup. Le gâteau était empoisonné, lui aussi. Ahie, ahie, ahie crie le loup pour la douleur. Des jours passent et les deux se rencontrent. Ils se regardent mal, mais après quelques instants ils rient comme des fous: chi la fa l'aspetti



Le loup et le renard 2

Un jour un loup marche dans le bois et tout à coup il voit une poule qui pleure derrière un arbre. Alors il va vers elle et il la console. Elle lui dit qu'on a tué sa mère et elle continue de pleurer. Le loup la porte chez lui et il lui donne de la viande. Quand le loup se tourne, elle prend toute la viande et s'en va. Quand le loup s'en aperçoit, il court la chercher et il lui dit que si elle croit d'être très maline, il l'est encore plus. Il lui saute dessus et il la dévore. Il ne faut jamais se fier des inconnus, mais il ne faut pas non plus le tromper.

Le loup et le renard 3

Un jour un renard très arrogant profitait d'une souris, mais un loup passait par là. Le loup voit le renard et le blessa à une patte. Alors le renard se met en colère, il tombe dans un piège et il meurt.
Tu ne dois pas faire aux autres ce que tu ne veux pas qu'on te fasse.

Le cheval et l'âne

Il y avait un âne et un cheval qui habitaient dans une ferme. Une nuit l'âne coupe la crinière du cheval et il l'attache sur sa tête. Le jour suivant tous les animaux se moquent de lui. L'âne comprend qu'il doit rendre la crinière au cheval. On doit être ce qu'on est!!!!!!!!!!!!!!

Alberto Allegri
Luca Auddino
Giulia Balisai
Igor Baraudin

Alberto Cheraz
Nicole Epicoco
Valeria Martorello
Maria Elena Perrone

Bianca Rey
Pier Thomas Risso
Jean-Pierre Romano
Stefano Sangineto

Simone Sottile
Matteo Targa
Anthony Truchet
Alessia Vigna

Tanti auguri nonni

Durante il periodo delle feste natalizie alcune grandi bacheche allestite dai ragazzi delle due seconde medie del paese nell'androne della scuola, hanno sommessamente lanciato un'affettuosa serie di messaggi ai ... nonni del paese, agli ospiti meno giovani di Courmayeur e a tutti gli anziani del mondo. E lo hanno fatto scegliendo per loro alcuni versi di poeti di tutto il mondo, testi di canzoni, massime ed aforismi di saggi di ogni tempo, che hanno raccolto Un gesto delicato, un vero e proprio semplice biglietto natalizio collettivo regalato dai più giovani come augurio di serenità ai più anziani.





Alter Ego

ovvero una passione per la musica



Per loro è soprattutto una questione di... suono! A partire dal nome: "Alter Ego". *"Dovevamo sceglierci un nome ed abbiamo cominciato a proporne alcuni, ma senza troppa convinzione. Poi Dady ha lanciato questo, ci è piaciuto, abbiamo fatto alcune verifiche e lo abbiamo scelto!"*.

Così Ced, Dady, Luke, Martane e Simo (questi i loro nomi d'arte) raccontano il "battesimo" del loro gruppo musicale, la neonata rock-band di ragazzi del paese, che da alcuni mesi hanno deciso di provare a dare gambe alla comune passione per la musica.

"Cédric ed io - spiega Simone - avevamo da tempo l'idea di mettere su un gruppo musicale e, dopo le esperienze di questa estate con Mont Blanc Teen, abbiamo deciso di provarci veramente. Così abbiamo coinvolto nel progetto anche altri nostri compagni e da fine dicembre abbiamo cominciato a provare".

Sono in cinque: Cédric Tampan alle tastiere, Davide Zara alla batteria, Luca Ciardo al basso, Simone Presa alla chitarra e

Marta Bencini cantante. Frequentano tutti le scuole medie del paese, tranne Marta che è già alle superiori e i loro generi sono il rock e il punk.

Si incontrano per provare una volta a settimana (ma nei periodi di vacanza dalla scuola anche più spesso) e suonano senza sosta per tre, quattro ore. Nel loro repertorio hanno "cover" di classici, soprattutto in Inglese, ma anche brani scritti da loro, in Italiano.

"All'inizio - raccontano ancora - ci hanno aiutato Gregory Tampan e Danilo Mele, dandoci consigli su come organizzarci, come fare per affrontare un brano, per scrivere una canzone e via dicendo, ma in poco tempo abbiamo capito che potevamo provare a fare da soli".

"Ragazzi, abbiamo preso veramente il Via! - scrivevano, infatti, qualche settimana fa su Facebook - sono partite un sacco di idee, abbiamo iniziato a scrivere testi, ritmi e accordi li tiriamo giù in due secondi e le cover vengono abbastanza bene!"

Eh sì, perché come è giusto che sia ai tempi d'oggi, prima ancora di farsi conoscere nel mondo reale (quello che un tempo avremmo chiamato dei "parenti ed amici"!), i ragazzi hanno voluto marcare la loro presenza nel mondo virtuale, ed hanno aperto la loro pagina dell'Alter Ego Official Fans Club.

Ma il web non basta! *"Se tutto va bene - concludono - tramite la biblioteca potremmo fare una prima uscita pubblica a giugno, più o meno per la fine dell'anno scolastico, e l'idea ci piace molto perché sarà il modo per cominciare a farci conoscere"*.

Che dire? Teneteci un posto in prima fila! Noi ci saremo!

Marta Bencini, Luca Ciardo, Simone Presa, Cédric Tampan e Davide Zara

Io Danzo!

Alcuni allievi di "Courmayeur in danza" hanno debuttato a gennaio in tv nella prima puntata di "Io canto", la nuova trasmissione di Gerry Scotti in onda il sabato sera su Canale5. L'incarico di selezionare il corpo di ballo bimbi della trasmissione è stato, infatti, affidato alla scuola "Freebody Danza" di Vercelli, diretta da Daniela Tricerri, organizzatrice degli stage estivi che si svolgono, da quattro anni,

a luglio, ai piedi del Monte Bianco. E tra le giovanissime chiamate a provare l'emozione di questa esperienza in diretta su un palcoscenico televisivo davanti a oltre 500 persone per serata, anche tre bimbe "di casa" che hanno mosso i loro primi passi nel mondo della danza nell'ambito dei diversi corsi organizzati sul territorio e coordinati da Nancy Rivaroli: complimenti a Lisa Fiore Picchiottino, di Courma-



yeur, e alle sorelline Elena e Michela Spagnuolo di La Salle!

Studenti al top

Lo scorso 19 dicembre sono state consegnate le borse di studio 2009 della Comunità montana Valdigne Mont Blanc agli studenti più meritevoli del territorio. Molti i



ragazzi di Courmayeur tra i premiati, ai quali vanno i nostri più sinceri complimenti. In particolare il riconoscimento è stato consegnato a: Giorgia Carlotta Albarello, Annie Chanoine, Giulia Guedoz e Margherita Pizzato (per l'esame conclusivo di studi secondari superiori), Andrea Annibal, Odette Badamo, Nicola Bergomi, Simone Casale Brunet, Beatrice Gamba, Pierre Jaccod, Nicole Jacquemod, Giulia Mona, Emanuele Roberto Nocera, Valentina Quinson e Chantal Vercellone (per il conseguimento della Laurea triennale) e infine Chantal Caccamo, Simona Chanoine e Stefania Poli (per la Laurea Specialistica).

Un video per la sicurezza sulla strada

Nel mese di novembre ho partecipato insieme alla mia classe ad una conferenza sul tema "Il Percorso della Legalità". Durante questo incontro l'argomento principale era quello de "Gli Incidenti Stradali".

Sono stato talmente colpito dalle testimonianze di alcune persone che in seguito ad un incidente avevano perso un familiare, che tornando a casa dicevo a me stesso: "Devo fare qualcosa".

E' nata così in me l'idea di creare un video basato sugli incidenti stradali causati da alcool, eccesso di velocità e distrazione. Il video dura circa 5 minuti, e inizialmente è stata una cosa fatta unicamente a titolo personale.

Ma in seguito una mia compagna di classe mi ha suggerito di inviarlo ai responsabili dell'organizzazione di questi

congressi. E da lì è iniziato il tutto: il video è stato pubblicato sul loro sito (percorsodellalegalità.over-blog.org), sono stato contattato dal responsabile stesso, ed infine la trasmissione Report di Rai3 mi ha intervistato proprio sulle motivazioni che mi hanno portato a creare questo video. Devo essere sincero: non mi aspettavo tanto interesse, ma sono molto felice di averlo suscitato, in quanto, purtroppo quotidianamente, leggiamo e siamo testimoni di incidenti e morti sulla strada e se solo tutti ci soffermassimo un po' di più a pensare a ciò che una nostra distrazione, una nostra irregolarità possono causare, forse, pian piano, qualcosa potrebbe cambiare e molte vite sarebbero salve.

Cesare Rey



Alcuni fotogrammi tratti dal filmato di Cesare

Hockey? OK!



Volano Les Petites Aigles du Mont Blanc! Lo scorso dicembre i giovanissimi hockeisti allenati da Paolo Gatti e Claude Larivière, coadiuvati da Stefano Marazzato, Stefano Pellin e Dino Musa, hanno avuto il loro vero e proprio “battesimo del campo” in occasione di un torneo amichevole di raggruppamento interregionale, organizzato ad Aosta. Per i nostri “aquilotti” è stata, la prima vera occasione di confronto con altre squadre, quali quelle di

Aosta, Torre Pellice, Milano, Bologna e Varese, una sfida alla quale hanno reagito con entusiasmo, riuscendo anche a vincere due incontri, ma soprattutto dimostrando un forte spirito di squadra. Nate pochi anni fa per iniziativa di alcuni genitori con alle spalle un’esperienza almeno amatoriale nell’hockey, Les petites Aigles du Mont Blanc oggi contano poco meno di una ventina di giovanissimi giocatori fra i 4 e i 10 anni, e i “veterani” della squadra si allenano già da tre anni, due volte a settimana nel nostro Palasport. Fino ad oggi, però, per mancanza di risorse, non hanno mai potuto iscriversi ad un vero e proprio campionato di categoria, e prima del dicembre scorso, dunque, non avevano mai potuto confrontarsi con avversari diversi dai loro stessi compagni di squadra.

E coltivando la speranza di trovare, per la prossima stagione, uno sponsor che consenta loro di partecipare ad un torneo ufficiale, intanto torneranno di nuovo in campo il prossimo 11 aprile per un secondo appuntamento amichevole organizzato ad Aosta.

E allora...in bocca al lupo Aquilotti!!!

Per questa estate pensa al Golf!

Il Golf Club Courmayeur et Grandes Jorasses è in piena attività per la pianificazione della prossima stagione estiva. Particolare attenzione sarà rivolta all’avvicinamento al Circolo dei più giovani: nuove quote ridotte di associazione interesseranno i ragazzi (soprattutto se residenti) e diversi saranno i corsi rivolti ai più piccoli. Il Comitato dell’Attività Giovanile - organo di recente costituzione e composto da Cesare Berthod, Mattia Chabod, Ottavio Comé, Pasqualino De Luca, Aldo Ferrari, Riccardo Grande Stevens, Claude Larivière e Michel Vecchi - ha stabilito le date ed il programma dei corsi per bambini fino a 12 anni che verranno organizzati durante la prossima estate: dal 28 giugno al 1 luglio, dal 5 all’8 luglio e dal 12 al 15 luglio. Ulteriori corsi potrebbero poi essere organizzati nella prima metà

di settembre. Dunque, dopo il successo della stagione scorsa saranno tre le settimane, una delle quali sarà dedicata ai 12 bambini che costituiscono il Mini-Club, mentre le altre due saranno rivolte a tutti i bambini che vorranno avvicinarsi per la prima volta a questa realtà. Durante ogni corso, dal lunedì al giovedì, i bambini passeranno l’intera giornata presso il Circolo in Val Ferret (dalle 10.00 del mattino alle 17.00 del pomeriggio circa), durante la quale verranno impartite 4 ore di lezioni di golf in campo pratica e sul percorso, equamente suddivise tra mattino e pomeriggio ed intervallate dal pranzo in Club House, un’ora di svago dedicata ai giochi al Club des Sports a Plampincieux e infine un momento per la merenda. Una circolare con maggiori informazioni sarà diffusa prossimamente nelle scuole.

L’attività giovanile del Circolo si conclude con il consueto corso rivolto ai ragazzi under 18 che compongono il Club dei Giovani che, apertura del percorso e delle strutture permettendo, sarà organizzato nel mese di giugno. L’obiettivo sarà quello di preparare al meglio la squadra agonistica del Club per disputare le gare giovanili, su tutte il Trofeo Monte Bianco – Pasticceria Cova che si svolgerà a Courmayeur il 27 luglio. Vogliamo, infine, rivolgere un ringraziamento speciale ai partners privati che sostengono l’attività del Club in vari modi quali, per esempio, la messa a disposizione di un pulmino per gli spostamenti dei bambini e le trasferte dei ragazzi del Club dei Giovani, o la sponsorizzazione di appuntamenti come la tradizionale gara giovanile “Trofeo Monte Bianco”.

Antonio Barone

In Norvegia con “Treasures of the mountain”

Quattro insegnanti e sei alunni delle classi I A e I B del Liceo Linguistico hanno partecipato, dal 4 al 13 febbraio, in Norvegia, al secondo meeting del progetto Comenius “Treasures of the mountain”, che coinvolge altri sei istituti di scuole superiori situati in altrettante località montane europee: Norvegia, Spagna, Slovenia, Slovacchia, Polonia, Turchia. Le delegazioni sono state accolte a Lillehammer dal preside della scuola norvegese ospitante e dal Sindaco della cittadina, già sede delle Olimpiadi nel 1994. I ragazzi hanno potuto familiarizzare durante una visita preliminare alla scuola professionale, guidati dai giovani padroni di casa, attraverso i laboratori di falegnameria, meccanica, arte e scenografia. Per la maggior parte del tempo i ragazzi sono stati impegnati nelle attività direttamente legate al progetto Comenius e avviate col primo meeting di Courmayeur, in autunno, tra le quali anche la scelta del logo del progetto, all'interno di una rosa di disegni proposti dagli alunni partecipanti.

E' anche proseguito il lavoro di creazione del gioco incentrato sui “tesori” della montagna europea, che ha richiesto anche momenti di pratica con le unità GPS, indispensabili per il Geocaching, la caccia al tesoro on-line, che, attraverso la rete



di Internet, coinvolge giocatori a livello mondiale (www.geocaching.com). Un soggiorno che ha anche permesso ai nostri di conoscere l'ambiente montano locale, svolgendo attività coinvolgenti, note e meno note. C'è stato, infatti, anche il tempo per fare un po' di sci di fondo e di snowboard, ma anche per sperimentare la costruzione di ripari/caverne di ghiaccio (dove i più coraggiosi hanno anche dormito!) e l'emozione di escursioni con la slitta trainata dai cani.

Dalla relazione dei docenti Elisa Berthod, Rosie Crawford, Consuelo Mareliati e Roberto Picchiottino...

LA PETITE CRONIQUE D'UN PARTICIPANT

Le voyage en Norvège, qui a duré dix jours du 4 au 13 février 2010, est le premier work meeting du projet où presque les étudiants des six pays ont participé, car au tout premier work meeting de Courmayeur, seul des étudiants autrichiens et suédois étaient venus.

Nous sommes partis de Courmayeur en bus le 4 février pour nous rendre à l'aéroport de Genève, où nous avons pris un avion pour Oslo.

Le lendemain nous avons visité Oslo toute la journée, nous avons tout d'abord visité l'opéra, puis nous sommes allés au musée de l'artiste Munch, grand peintre norvégien, visite qui n'a pas été appréciée de tous, car il s'agit d'un style de peinture assez particulier. Après Munch nous nous sommes rendus au musée de zoologie de l'université d'Oslo et à celui de géologie.

Le deuxième jour nous avons visité le musée des Vikings et le Musée du folklore norvégien avant de prendre la route pour nous rendre à Lillehammer. Le soir nous avons été invités chez un professeur et pour le dîner nous avons mangé des plats typiquement Norvégiens.

Le lendemain nous avons visité les tremplins de saut à ski et l'espace olympique avant de faire un barbecue dans la forêt.

Dans les jours suivants nous nous sommes rendu à la mairie de Lillehammer pour une rencontre avec l'adjoint au

maire de la ville et après nous avons pris le bus avec les autres délégations pour nous rendre à Fagheroi.

Du lundi 8 au vendredi 12 février, la semaine a été remplie par des activités dans la neige, principalement du ski de fond, mais également la construction d'igloos et l'initiation aux chiens de traîneau.

Cette expérience a permis de découvrir un pays étranger, des coutumes et surtout de nouer des contacts avec des jeunes d'autres nations.

Arnaud Tisnerat



Un Viaggio nella Memoria

Dal 27 gennaio al 2 febbraio 2010 insieme a molti altri alunni di scuole valdostane e italiane anche noi, alunni di terza del Liceo Linguistico Courmayeur, abbiamo partecipato al Treno della Memoria, organizzato dall'associazione "Terra del Fuoco di Torino".

Tale viaggio ha avuto come obiettivo quello di ripercorrere le principali tappe della deportazione, portandoci a riflettere su quanto accaduto durante la Seconda Guerra Mondiale.

Un viaggio che è durato ventiquattro ore che, in un primo momento possono sembrare eterne, ma che in fondo non potranno mai essere abbastanza per rivivere il più grande crimine dell'umanità.

Al nostro arrivo in Polonia abbiamo potuto visitare Cracovia, che ci è subito apparsa una città affascinante e di un'estrema bellezza, testimonianza delle numerose ricchezze architettoniche e culturali che conserva da secoli.

I momenti più salienti del viaggio sono stati, però, le visite ai campi di Auschwitz-Birkenau, dove abbiamo potuto visitare i luoghi che sono stati teatro degli atroci crimini commessi durante la Shoah.

All'interno dei campi abbiamo visitato gli ambienti più significativi, come i dormitori, le camere a gas e le celle dove migliaia di uomini, donne e bambini sono stati sottoposti a torture fisiche e psicologiche.

Il muro della fucilazione, sito nel campo di Auschwitz, è il luogo che ci ha maggiormente colpiti. Davanti a quel muro venivano fucilati molti uomini considerati colpevoli o traditori. In quel luogo la figura dell'Essere Umano è stata completamente cancellata.

Per raccontare e ricordare queste turpi azioni che l'uomo ha commesso, non basta una pagina, forse non basterebbe neanche un'intera esistenza... Quello che auspichiamo è che questa esperienza sia servita per sensibilizzare noi, nuove generazioni, e per renderci consapevoli che ancora oggi, a distanza di circa sessant'anni dalla Seconda Guerra



Mondiale, troppe volte si verificano delle discriminazioni nei confronti di minoranze etniche e religiose.

Speriamo che i giovani, uomini e donne del domani, non ripetano gli sbagli del passato avendo compreso che la funzione principale della Storia è proprio quella di permetterci di imparare dagli errori commessi in precedenza.

Barbara Bassignana, Cesare Bellomo, Marco Fisanotti e Martina Scaborro coordinati dalla prof. Annie Gadin

10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO

Con la mattinata di studio dedicata alla memoria delle vittime delle Foibe, organizzata presso i locali della nuova Biblioteca Comunale, per gli studenti delle ultime classi del Liceo Linguistico, si conclude, il "percorso della Memoria" realizzato quest'anno a Courmayeur.

In questa occasione, i ragazzi hanno avuto la possibilità di cominciare ad analizzare ed approfondire, a partire da documenti storici, la realtà del genocidio e dell'esodo di giuliani, istriani e dalmati, secondo la formula della ricerca attiva, più volte sperimentata per avvicinare i ragazzi alla conoscenza della Storia.



La bacheca de La Tsapletta

Nonna B festeggia la sua ottantesima primavera



21 Marzo 2010: Nonna B festeggia la sua ottantesima primavera. Ecco qui le 4 generazioni: da sinistra Nonna B (Luigia) con la Figlia Rita, i nipoti Laura e Michel e i pronipoti Jessica e Luca. Tutti noi auguriamo alla Nonna B un felice compleanno con la speranza di festeggiare insieme a lei ancora tante primavere!
Tanti Auguri da chi ti vuole un mondo di bene!

Auguri dottor Bassi



Il 24 gennaio il nostro caro Dottor Pietro Bassi ha compiuto 89 anni. Noi tutti Courmayeur ti vogliamo bene e io a nome di tutti ti farò tanti tanti auguri e soprattutto un "grazie" per tutto quello che hai fatto nella tua lunga carriera per ciascuno di noi. La signora Candida, con tanta pazienza, aiutata dalla cara Jessica che è stata un aiuto prezioso, ha invitato a pranzo un gruppo di alpini, la madrina e Wolf, che ti aveva accompagnato in Germania per delle modifiche alla Jeep che avevi vinto in televisione. Abbiamo passato una bella giornata, e tu ne sei stato felice! Dopo il pranzo, abbiamo cantato (in certi momenti anche a squarciagola!!!), le canzoni care agli alpini e soprattutto a te, caro Dottore. Torneremo ancora a cantare con te. Grazie Signora Candida, grazie a Jessica e al tuo ragazzo. Un abbraccio fortissimo

Remigia Rey e tutti gli altri.

Benvenuti ai nuovi nati!

Si è rinnovata il 4 febbraio la festa di consegna delle Pigotte dell'Unicef ai nuovi nati del paese. Erano sedici i giovanissimi nuovi nati del secondo semestre del 2009 invitati, ma non tutti hanno potuto essere presenti alla piccola cerimonia organizzata nell'ambito del progetto "Per ogni bimbo nato un bimbo salvato". Un'iniziativa che, come Consorzio degli enti locali si è conclusa con la fine del 2009, ma che Courmayeur, come molti altri comuni della Valle ha, però, scelto di continuare a portare avanti anche per il 2010, in un rapporto diretto di collaborazione con l'Unicef. Un benvenuto, dunque a Agustina Barale, Samuele Cattarinussi, Vittoria Cazzato, Alisee Emilie Clavel, Carlo Della Valle, Sofia Gaglianone, Aurora Laguidara, Carlotta Maino, Eleonora Rita Pascal,



Andrea e Giulia Quici, Fabio Scopacasa, Azzurra Stumbo, Fabio Trieste, David Simone Ungureanu, Mathias Joel Vecchi e Tito Vecchi.

Cronaca veloce

11 DICEMBRE



In occasione della penultima serata dell'edizione 2009 del Courmayeur Noir in Festival, salgono sul palco del Palanoir, per ricevere un attestato di partecipazione, anche dodici giovanissimi potenziali autori di gialli. Sono i ragazzi di Courmayeur che hanno accettato la sfida lanciata l'anno precedente da Valeria Montaldi, e hanno provato a scrivere un breve racconto Noir a partire da un incipit comune, "Il Pozzo", lanciato dalla scrittrice. Il risultato del loro lavoro è stato raccolto nel libretto che da sempre accompagna la rassegna cinematografica (disponibile in Biblioteca), e che è stato il punto di partenza di un mini-laboratorio di scrittura creativa realizzato proprio nei giorni del festival. Un'esperienza da cui è nato un nuovo incipit, "La Panchina", come seconda sfida per chiunque abbia il coraggio di mettere alla prova la propria creatività.

17 DICEMBRE



Tradizionale pranzo di Natale per gli over '65 di Courmayeur, organizzato per il secondo anno consecutivo nel salone parrocchiale di Entrèves. I partecipanti sono stati poco meno di 150, e i nonni del paese si sono ancora una volta dimostrati assolutamente "in forma" e pronti a non perdere questa simpatica occasione di festa per scambiarsi gli auguri di Buon Natale e Buon Anno. Per loro anche quest'anno si sono mobilitati i volontari del Comitato de Courmayeur, che hanno preparato un vero e proprio pranzo di Natale completo dall'antipasto al dolce. E al termine via alle dan-

ze, per un pomeriggio di festa che ha coronato degnamente la giornata.

19-24 DICEMBRE



Quest'anno Rhémy de Noël è sceso dal Monte Bianco con qualche giorno di anticipo, apposta per uno speciale saluto ai suoi piccoli amici delle Scuole di Courmayeur. Nella mattinata di sabato 19 dicembre, ha portato i suoi auguri a tutti i bambini del paese, dai più piccoli della Chrèche, a quelli delle materne e delle elementari, che hanno accolto con grande entusiasmo la sorpresa del suo arrivo. Ma l'appuntamento principale col Babbo Natale di Courmayeur è stato nel pomeriggio di giovedì 24 al nuovo cinema Palanoir di Courmayeur per la grande festa di Natale aperta dallo spettacolo di marionette "Storie di Natale" e conclusa proprio con l'arrivo di Rhémy, pronto a accompagnare tutti suoi amici fino in Piazza della Chiesa per un'allegria merenda intorno all'Albero.

20 DICEMBRE



Viene ufficialmente benedetta la nuova ambulanza dei Volontari del Soccorso di Courmayeur. Dopo la Santa Messa presso la parrocchia di San Pantaleone, sotto una fitta nevicata si è svolta la cerimonia sulla piazza della Chiesa, a cui è seguita una breve presentazione ai presenti del nuovo mezzo. E al termine la cena sociale a Dolonne, per un vero e proprio momento di festa.

■ 30 DICEMBRE



Sono stati in tanti coloro che non sono voluti mancare al tradizionale appuntamento di fine anno con la Festa del pane di Dolonne. Sin dai giorni precedenti i volontari del villaggio avevano riaperto il forno della frazione, pronti ad offrire agli ospiti del paese un caldo momento dal sapore antico a base di pane, crescen, vin brulè ed un'allegria aria di festa, completata anche dall'immane musica della Banda di Courmayeur- La Salle e dal passaggio dei maestri di Sci reduci dalla fiaccolata.

■ 6 GENNAIO



E' stata una Befana veramente "grande" e speciale quella arrivata quest'anno ai piedi del Bianco, quasi una sorcière pronta a fare festa per salutare la fine delle festività natalizie. Nel tardo pomeriggio un'allegria folla di bambini ha accolto l'arrivo di un vero e proprio carro animato di cartapesta alto quasi quattro metri, con tanto di teatrino sulla pancia, da cui una Befana-pupazzo ha distribuito, dolcetti e BonBon, per poi invitare tutti i suoi giovani amici a ritrovarsi all'interno del cinema per un'allegria merenda seguita dalla proiezione di un film. Un'originale presenza che, accompagnata da un fedele ed instancabile gruppo di fans, ha poi fatto il giro di tutto il paese, suscitando lo stupore e la simpatia dei numerosi ospiti che hanno scelto di allungare ancora di qualche giorno le proprie vacanze in montagna.

■ 20 GENNAIO



Dopo la pausa legata alle festività natalizie, ripartono gli appuntamenti di Montagne d'Argento. In calendario il secondo dei tre incontri del progetto "Nonni al nido", che aveva per tema il collage: a disposizione di nonni e nipotini tanti materiali diversi e, con un po' di colla e molta fantasia, semplici materiali naturali sono bastati per veder nascere fiori, pupazzi e quadretti colorati. Una mattinata decisamente diversa e speciale: un vero e proprio "laboratorio" d'incontro tra generazioni, denso di affetti, tenerezza e allegria.

■ 30 GENNAIO



Con lo spettacolo "Il brutto anatroccolo" di Roberto Angliani arriva praticamente a metà del suo percorso il palinsesto di Mini Mont Blanc Mania, partito ad inizio di dicembre con gli appuntamenti legati al Mini Noir, proseguito durante le festività, e pensato per accompagnare i sabati pomeriggio dei bambini fino alla fine della stagione invernale. In particolare questo spettacolo, basato sulla tradizione del teatro di narrazione, quasi con la sola forza della parola ha saputo condurre per mano spettatori grandi e piccoli attraverso una crescita piena di prove e difficoltà, ma dal finale positivo e grandioso. "I brutti anatroccoli ci piacciono - dice l'autore - perché non conseguono vittorie facili, perché sembrano ciò che non sono e sono ciò che diventano; perché sanno aspettare, perché rivelano la bellezza che non si vede, perché quando vincono la vittoria è grande".

10 FEBBRAIO



Prestigioso riconoscimento per la Grivel, che ha ricevuto l'attestato di partecipazione al Confindustria Awards for Excellence Andrea Pininfarina 2010 durante una cerimonia tenutasi a Torino nella sala Giovanni Agnelli del Centro Congressi dell'Unione Industriale. L'azienda è stata giudicata tra le migliori imprese italiane associate a Confindustria. Nata nel 1818 a Courmayeur, la Grivel è il più antico produttore di articoli per alpinismo ancora in funzione; oggi esporta in 26 paesi ed è leader nel mondo nel settore dei prodotti per la montagna quali, piccozze, ramponi, chiodi, caschi, tutti rigorosamente prodotti in Italia.

13 FEBBRAIO



Si è aperta con lo "scambio" di lampadine con i bambini delle scuole elementari, la giornata di adesione di Courmayeur all'iniziativa M'illumino di meno, promossa da Radio2 Caterpillar. Una visita che è stata anche l'occasione per cominciare a raccontare ai bambini il progetto di risanamento energetico della scuola elementare. In molti hanno poi risposto all'invito ad aderire alla giornata con piccole azioni di testimonianza e sensibilizzazione individuali e collettive. E così, mentre veniva spenta la pubblica illuminazione nell'ultimo tratto di Viale Monte Bianco, di Via Roma e Via Regionale, in particolare in questa zona i commercianti hanno scelto di aderire organizzando l'accensione di fiaccole davanti ai loro esercizi, per una suggestiva proposta di shopping quasi a lume di candela.

6 MARZO



Proseguono gli appuntamenti con l'animazione itinerante nei sabati pomeriggio del paese. Gruppi di artisti "di strada" selezionati dalle proposte dei massimi festival di genere francesi, si alternano di settimana in settimana per animare le ore dello shopping e dell'aperitivo con le loro simpatiche incursioni musicali e non solo, fatte di improvvisazioni capaci di interagire simpaticamente, ma discretamente con i passanti, coinvolgendoli e creando un'atmosfera di semplice e spontanea allegria. Un'iniziativa che ormai si ripete da alcuni anni e ha sempre fatto registrare l'apprezzamento ed il gradimento degli ospiti e degli operatori.

8 MARZO



Torna Porte Aperte alla Crèche Cécile Léonard. Come tradizione il nido di Courmayeur ha festeggiato il suo compleanno con un pomeriggio di festa organizzato per l'annuale momento di incontro aperto alla popolazione. Per l'11° anno di attività i piccolissimi utenti, insieme ai genitori e alle animatrici hanno accolto all'interno dei locali del nido al Villair di Courmayeur tutti gli amici vecchi e nuovi, ma soprattutto si sono messi a disposizione dei possibili nuovi utenti che hanno voluto conoscere più da vicino il funzionamento e la tipologia di servizi offerti dalla Crèche.

Nasce "Courmayeur Incoming srl"



Nasce "Courmayeur Incoming srl" il nuovo punto di riferimento per tour operators dedicato alla gestione di grandi eventi. Riuniti davanti al notaio, venerdì 23 febbraio 2010, un gruppo di diciotto Albergatori di Courmayeur ha dato vita alla nuova agenzia Courmayeur Incoming, veicolo per la gestione logistica e ricettiva di grandi eventi e manifestazioni nella destinazione ai piedi del Monte

Bianco. Da diverso tempo proprietari e gestori delle strutture alberghiere del paese auspicavano la presenza di un organismo fatto da e di "addetti ai lavori" che fosse in grado di proporre sul mercato la capacità ricettiva della località, in una soluzione organica ed organizzata al fine dei poter assistere logisticamente tutti quei soggetti (organizzatori di eventi, tour operators, incentives) che necessitano, per la natura stessa della loro offerta, di poter avere a disposizione un'unica centrale di prenotazione e gestione che possa riunire le proposte di gran parte delle strutture ricettive della località.

Gli albergatori riuniti in questa impresa rappresentano un grande numero di

camere e di posti letti suddivisi tra alberghi da 2, 3 e 4 stelle.

L'agenzia si propone quale "incoming" per tutte le strutture di Courmayeur quindi non solo per quelle dei soci fondatori, dando da subito il benvenuto a chiunque voglia inserire le proprie proposte ricettive sulla piattaforma di Courmayeur Incoming.

Il direttivo:

Danilo Pizzato (presidente)

Diletta Roveyaz e Michel Vecchi

(vicepresidenti)

Cesare Berthod,

Alessandro Cavaliere, Aldo Ferrari

e Alessandra Garin

(componenti del direttivo)

Club di prodotto e Unione di prodotto

Il recente Piano Marketing Regionale presentato la scorsa estate dal team SL&A guidato dal Prof. Landi ha indicato una serie di interventi strategici necessari a rilanciare l'offerta turistica locale. Tra le principali indicazioni ci sono gli ormai famigerati Club di prodotto. Un'idea, non propriamente nuova, ma che rappresenta comunque una tappa indispensabile in un processo di modernizzazione dell'offerta. Gli operatori locali hanno accolto con grande entusiasmo questa opportunità cominciando a discutere sul da farsi: sicuramente da parte del comparto un forte e bel segnale di dinamismo rispetto al passato. D'altro canto però l'entusiasmo e la frenesia stanno creando qualche difficoltà: in primo luogo vi è un problema di chiarezza su cosa sia e come si costruisca un Club di prodotto. Proviamo a fare ordine.

Il Club di prodotto rappresenta una strategia imprenditoriale nella quale gli albergatori che propongono un prodotto specifico (perché dotati di infrastrutture e servizi particolarmente adatti ad una determinata clientela) si associano per sfruttare sinergie legate al potenziamento dell'immagine e per proporre offerte commerciali. Il Club di prodotto si fonda sulla creazione di un valore aggiunto chiaro ed evidente per l'utente finale: ciò significa che per creare un Club di prodotto vincente sul mercato occorre

avere dei requisiti ben precisi ed essere consapevoli che la carta vincente è data dall'alto livello dei servizi, non dalla quantità di strutture che aderiscono.

Dunque il Club di prodotto si basa su due pilastri: la comunicazione e la qualità. Divengono così fondamentali una strategia di comunicazione integrata da una parte ed un sistema di valutazione e controllo efficace, efficiente e realmente selettivo dall'altra.

Un altro punto fondamentale da chiarire riguardo al Club di prodotto è che coinvolge unicamente le strutture ricettive. Questo aspetto costituisce la fondamentale differenza con l'Unione di prodotto, che invece indica in modo più generale un'aggregazione di soggetti pubblici e privati orientati ad uno specifico tema o prodotto. In tal caso non è realmente indispensabile un disciplinare, anche perché all'interno di una Unione di prodotto convergono molteplici operatori, tra l'altro molto differenti tra loro (guide, albergatori, negozi, ristoranti, associazioni ecc..) ma piuttosto diviene opportuna una carta dei servizi che garantisca livelli qualitativi minimi.

Ad oggi in Valle d'Aosta si è costituito un solo Club di Prodotto: il Valle d'Aosta Wellness che vede attualmente coinvolte 15 imprese alberghiere e che rivolge la sua attenzione al prodotto benessere. In cantiere poi ci sono

diversi “club” ed altri progetti che, per le loro caratteristiche e per i soggetti che coinvolgono, si avvicinano di più al modello dell’Unione di prodotto, come ad esempio il turismo attivo legato alla bicicletta, l’enogastronomia, le guide alpine ecc....

Se la realizzazione di un Piano Marketing ha rimesso in moto una macchina fino a pochi anni fa quasi ferma, occorre ora

molta attenzione nel concretizzare correttamente quel che è stato detto e scritto. Per fare ciò occorre un coordinamento forte e chiaro da parte di un soggetto gestore che possa fornire gli strumenti di lavoro più idonei e adeguati per ottenere risultati vincenti.

Per gentile concessione della testata AostaSera.it tratto dalla rubrica a cura di Turismok

Turismo: la parola ai numeri

Alcune testate nazionali lo avevano già segnalato, e qualche operatore aveva confermato, con le sue dichiarazioni, le indicazioni che venivano dai primi dati. E’ rassicurante il bilancio dei primi due mesi dell’attuale stagione invernale (i dati di febbraio non sono ancora stati elaborati), e adesso sono disponibili anche i numeri dell’Office du Tourime relativi all’attività ricettiva di dicembre e gennaio, a dare sostanza a quelle che altrimenti sarebbero rimaste solo delle sensazioni.

A cominciare dagli arrivi che nei due mesi considerati, per l’intero comprensorio del Monte Bianco (ovvero la Valdigne meno La Thuile), sono stati 33.640 (di cui 23.799 italiani e 9.841 stranieri), pari ad un incremento del 9,69% rispetto ad un anno fa.

Sul fronte delle presenze (ovvero il numero di giornate di permanenza) gli stessi rilevamenti parlano, per la medesima zona, di un totale di 119.929, di cui 74.582 italiani e 45.347 stranieri, ovvero, in percentuale, rispettivamente + 6,18% e + 5,42%, in confronto a dodici mesi fa.

Se si tiene conto che, mediamente, Courmayeur concorre alla composizione di questi valori, per circa i due terzi, è possibile, indicativamente parlare, per il nostro paese, nel bimestre considerato di un ammontare di presenze che si attesta intorno alle 76.000 totali di cui circa 45.800 italiani e 30.200 stranieri.

Un’analisi più dettagliata sull’andamento specifico della sola Courmayeur è invece possibile dall’esame dei dati forniti dall’Office du Tourime locale (ex AIAT), relativi alle presenze reali del paese per il solo mese di gennaio 2010.

Sono numeri che parlano di un + 7,47% complessivo rispetto allo stesso periodo del 2009, ovvero un totale di 47.367, di cui 21.925 italiani (con una flessione di circa 1000 unità, pari ad un -4,51%) e 25.442 stranieri (in aumento di 4.328 presenze, pari ad un +20,50%).

In particolare, e in controtendenza con l’andamento regionale, sono cresciuti di circa 2.800 presenze gli inglesi (pari ad un + 28,55%), i russi (+ 10,93%), ma anche gli scandinavi, i belgi, gli spagnoli e i portoghesi.

Il raffronto tra valori assoluti e percentuali permette a volte anche di incontrare delle situazioni che fanno sorridere (come il +360% delle presenze turche, passate in realtà dalle 5 del 2009 alle 23 del 2010!!!), ma nel complesso testimoniano delle tendenze attendibili.

Significativi, da questo punto di vista, sono i valori delle presenze francesi, più che raddoppiate rispetto al gennaio 2009, indice di un interesse crescente per la nostra località del mercato d’oltralpe.

E se, seppur su piccoli numeri, crescono anche gli australiani, i tedeschi e gli austriaci, diminuiscono invece le



presenze statunitensi, così come quelle cinesi e giapponesi.

Sul fronte del mercato italiano, invece, a gennaio 2010, mentre i “vicini” lombardi, piemontesi e liguri, con un totale di 11.820 presenze si confermano la clientela più consistente della nostra località, rappresentando quasi il 54% delle presenze italiane del periodo, quest’anno sembrano essere venuti a mancare soprattutto gli ospiti del centro Italia (Lazio, Toscana ed Emilia Romagna), con un -25,7%, mentre si registra un significativo incremento delle presenze provenienti dal sud e isole, ed in particolare dalla Sicilia.

Nel complesso, comunque, si tratta di numeri che dimostrano una decisa vivacità e che segnalano come, pur in un contesto generale di difficoltà, Courmayeur resta una realtà positivamente appetibile. Si tratta, insomma di dati che rappresentano un buon punto di riferimento e per le strategie future, in coerenza con le analisi e le indicazioni di mercato messe a fuoco dai Piani di Marketing sia Regionale che locale.

Eligio Milano

Lo Gnalèi

Lo personadzo

Adolphe Croux (Lo Rapulù)

Creméyeui 1894 - 1988



Lo Rapulù réstave i Vélé-Damón (Villair-Dessus) a la dirire méijón a gotse, su lo tsemén qué va én Val Sapén. L'éire én rommobièn plantoou, avoué dé mostatse rébéquèye é l'aye la crohe, perquié l'éire trampo dèi la néssanse.

Can é végnave ba a la veulla lo deméicro i marchà, u prende la penchón a la posta u pé aléi votéi, l'éire todzò fiè comèn on péttón. L'éire marioou to Joséphine « di Cognèn ». L'éire fran énr ommo amoddo, macquie qué contave todzò dé grouse fierle. Sté fierle l'ayon-pe jamé fa dé ma a gnon, é féyavon surtoù rire lé dzè. É féyave lo campagnà, mé l'aye passòu on mouéi dé-z-àn dé sa via a Paris, ieui l'aye travaillà dédén énr otelle, én féyèn lo « plonjeur » (é lavave lé-z-éje).

Ara dzé proouvo a vo-zé nen contéi carquiéire :

A Paris é diave qué féyave lo directè d'énr otelle, mé dé dzé dé Creméyeui qué l'éiron alèye lo troouvéi l'ayon acapooou én quiezéra a l'entò d'éira grouosa tseidire én tren dé lavéi lé-z-éje. É diave étó qué l'ayon béttoou, lé premié ten, fére la bagne di persi. Adón quieu lé matén partave avoué sa fa é son coui é alave i quiourtù fére on pé dé-z-andèn, émpliave éira grouosa forieui, la portave én quiezéra é sé bétlave i travaille.

On bo dzo la couèiche dé l'otelle, apréi

éira londze maladi l'é manquèye. Lo dzo dé la sépouteura lé dzé sé son bettèye a pleiréi tellamèn qué lo nivó de la Seine l'é poyà d'on pé dé mètre.

A Paris l'aye atsétoou dé londzeyeuve qué l'aye portoou i Velé-Damón. Comèn sen dé tsi llu la demenze poulave véire lé dzé sailli dé l'éillije dé Chamouni. É dé devàn méijón llu véyave étó lé marque i-z-orèille é i corne dé sé fèye qué d'itsatèn éiron amón i Tsahélé.

Todzò a Paris llu cognéichave fran quiette. Mé on coou ll'a faillù tornéi i Velé pé tchécca dé ten é can l'é tornooou ooutre, l'é bèichà a la gare de Lyon é nen cognéichave ghenca pi mé la mèiquià.

On cou ll'a faillù aléi a Milan fére dé vezeutte. Can l'é tornooou lé dzé ll'an demandooou : « A Milan é dion

qu'on l'a matèn hiérié, perquié lèi son todzò lé gnolle base ». É Adolphe ll'a répondù : « A Paris bièn di pi, on dzo dz'ayo lé botte déillouatte é dz'i pa poulù lé-zè llouére perquié dzé véyavo pa lé llan ».

É diave étó qué can éire dzovéro féyave lo guiédde é on coou l'aye amérouou dé cliàn i hondzón d'éira becca qué l'aye dave pouénte é én seitèn dé éira a l'atra s'éire déstrepioou lé pià é l'éire dèi adón qué l'é éirù trampo é qué a sélla pouénte ll'ayon baillà a non Croux.

Can s'énr aloou no-z-à léchà on groou vouiddo, perquié l'éire fran un personadzo. Belle apréi bièn dé-z-àn to sen ri oncora dé sé fierle.

Énr atro di coou vo-zé nen conto-pe d'atre.

*Conta dé Samuel Vuiller
dé Creméyeui*



Le personnage

Adolphe Croux (Lo Rapulù)

Courmayeur 1894 - 1988

Le Rapulù habitait au Villair-Dessus, dans la dernière maison à gauche sur la route qui mène au Val Sapin. C'était un homme costaud aux moustaches frisées, qui marchait avec une béquille, puisqu'il était boiteux de naissance.

Quand il descendait au chef-lieu, le mercredi pour le marché, ou pour retirer sa retraite à la poste, ou encore pour aller voter, il était toujours habillé impeccablement. Son épouse s'appelait Joséphine «di Cognèn». C'était vraiment ce qu'on appelle un homme comme il faut, mais il racontait toujours des histoires à dormir debout.

Ces mensonges, qui ne faisaient de mal à personne, amusaient beaucoup les gens. Il était agriculteur, mais il avait passé de nombreuses années de sa vie à Paris, où il avait travaillé dans un hôtel comme plongeur.

Laissez-moi vous en raconter quelques-unes :

Il disait qu'à Paris, il était directeur d'hôtel, mais des gens de Courmayeur, qui lui avaient rendu visite, l'avaient trouvé à la cuisine, près d'un grand baquet, en train de laver la vaisselle.

Il disait aussi que, les premiers temps, il était chargé de préparer la sauce au persil ; alors tous les matins il partait avec sa faux et son coffre (porte-pierre à aiguiser) et il allait au potager faucher deux rangées de persil. Il en remplissait un grand bourras (toile de chanvre pour transporter le foin). Il l'apportait à la cuisine et il se mettait au travail.

Un jour, après une longue maladie, la propriétaire de

l'hôtel, mourut. Le jour de l'enterrement, les gens se mirent à pleurer de telle sorte que le niveau de la Seine monta de deux mètres.

À Paris, il avait acheté des jumelles qu'il avait rapportées au Villair-Dessus. De chez lui, le dimanche, il pouvait ainsi observer les fidèles qui sortaient de l'église de Chamonix. Toujours depuis sa maison, il disait qu'il voyait les marques des oreilles et des cornes de ses brebis qui passaient l'été au Chatelet.

A Paris, il connaissait tout le monde. Mais il lui avait fallu s'absenter quelque temps pour rentrer au Villair. De retour, à Paris, à la gare de Lyon, il n'en connaissait désormais que moins de la moitié.

Un jour il dut aller à Milan, chez un médecin. Au retour, les gens lui ont demandé s'il était vrai qu'à Milan il était difficile de s'orienter à cause du brouillard. Et Adolphe leur a répondu : «À Paris c'est encore pire. Il y a eu un jour où je n'arrivais même pas à attacher mes chaussures, parce qu'à cause du brouillard, je ne voyais pas les lacets.

Il disait aussi que pendant sa jeunesse, il avait été guide de haute montagne et qu'un jour il avait accompagné un client vers un sommet qui avait deux pointes. C'est en sautant de l'une à l'autre qu'il s'était cassé un pied. Depuis ce jour-là ce pic prit le nom de Pointe Croux.

Quand il nous a quittés, il a laissé un grand vide, parce que c'était vraiment un personnage. Bien des années plus tard, tout le monde rit encore de ses histoires.

La prochaine fois, je vous en raconterai d'autres encore.

Samuel Vuiller

Collaborateur de Courmayeur pour les traductions:

Sebastian Urso et Samuel Vuiller. Transcription aux soins du Guichet linguistique

“Lo gnalèi“ se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset leungueusteucco

59, rue Grand Eyvia - 11100 Aoste

Tél. 0165.32413 - Fax 0165.44491

g-linguistique@regione.vda.it

Usagers Skype: guetsetbrel - guetsetbrel1



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

**Assessorat de l'Éducation
et de la Culture**

Il personaggio

Marzo 1960 - marzo 2010

In ricordo del signor

Ivanoe Francescoli,

detto “il Capo della falegnameria Pontal”

Cinquant’anni sono trascorsi da quel marzo 1960: io ero un ragazzino di dodici anni ed abitavo in frazione La Saxe con la mia famiglia. Frequentavo la quinta elementare e avevo come maestra la signora Luisa Donnet in Lavarini, che era proprietaria, assieme alle sorelle Elena e Maria, dell’Hotel du Mont Blanc in frazione Larzey. A me piaceva molto il disegno sia tecnico che artistico; a quei tempi a scuola il sabato pomeriggio si facevano esercitazioni tecniche. Alcuni ragazzi portavano il legno compensato con dei modelli e con un seghetto speciale lavoravano al traforo; altri come me disegnavano modelli dal vero su appositi album. Le ragazze imparavano a cucire e a ricamare; si imparava anche a compilare un vaglia, un conto corrente, un telegramma. Arriva il mese di marzo 1960 e la maestra ci comunica che il sabato pomeriggio bisogna eseguire dei cartelloni murali, con disegni dei soggetti riguardanti la Valle d’Aosta: castelli, ponti romani, l’Arco d’Augusto, la casaforte dei Passerin d’Entrèves. A me affida il disegno di quest’ultima; con l’ausilio di alcune fotografie eseguo il disegno a matita e pastelli; la maestra e molti miei compagni rimangono colpiti dalla bellezza del disegno e dalla misura delle proporzioni.

La maestra avvisa mio padre che è disponibile il signor Francescoli, capofalegname della falegnameria Pontal, il quale conosce molto bene il disegno sia artistico che tecnico: egli sarebbe ben lieto di darmi delle lezioni. Mio padre e il signor Francescoli sono amici e così mi mettono subito all’opera. Mi prepara una tavoletta e un squadra a “T”, fogli da disegno lisci o ruvidi della Fabriano, da usare secondo la tipologia di disegno che dovrò eseguire, matite di diverse gradazioni, colori, compassi, ecc...

Inizio le lezioni tre sere a settimana e la domenica pomeriggio. Sotto l’abile guida di Francescoli, inizio ad imparare la tecnica delle scale di proporzioni, il disegno dal vero di oggetti, le costruzioni geometriche, dalle più semplici alle più complesse, elementi di prospettiva, di assonometria, la

teoria delle ombre, particolari di costruzioni in legno e ferro e via via fino ad elementi di architettura, tutti rigorosamente eseguiti a matita, china, colori.

Passano così due anni: il signor Francescoli è un uomo di notevole cultura e con il suo sorriso e il suo ottimismo mi sprona ad essere costante, anche nei momenti di difficoltà, a proseguire gli studi.

Gli elementi appresi dal signor Francescoli mi sono poi serviti e mi hanno facilitato lo studio intrapreso per corrispondenza per divenire perito e disegnatore edile, professione quest’ultima che ho svolto per quasi trent’anni, prima presso lo studio dell’ingegner Pietro Ferraris, nei confronti del quale ricordo e riconoscenza rimangono sempre vivi nel mio cuore, e poi presso lo studio Inart.

Il signor. Francescoli era anche un abile costruttore di scale a chiocciola, a fazzoletto, ecc... Sapeva risolvere sempre i vari problemi di ogni casa; era intagliatore e scultore. Certe volte di sera, quando arrivavo con la cartella dei disegni a casa sua ad Entrelevie, davanti alla segheria che funzionava ancora con mulino ad acqua del simpatico Eugène Perrod, un signore sempre pronto alla battuta scherzosa, Francescoli mi accoglieva con il suo sorriso inconfondibile e con il suo gattino preferito in braccio. Anche la moglie, signora Polisenna, era di una cortesia e gentilezza non comuni. Egli rievocava spesso i suoi ricordi davanti a un buon bicchiere di vino... Arrivederci un giorno, caro Ivanoe.

Giovanni Simonato



La Saxe vista dalla zona di Entrelevie. Sulla Dora, il Ponte delle Capre. A destra la segheria Batteur, a sinistra la segheria Pontal. Immagine di Piero Rey, tratta dal sito www.dimensionmontagne.org

Clemente Berthod: ricordo di un partigiano



Clemente Berthod, classe 1920, medaglia di bronzo al valor militare, ottenuta sul fronte russo, dove partecipò alla battaglia di Nicolajeska, "è andato avanti", a rag-

giungere i suoi commilitoni e i suoi compagni partigiani.

Ritornò in Italia nel febbraio 1943 con un congelamento di secondo grado alle estremità, come oltre trenta mila reduci dell'ARMOR.

Ottenne una lunga convalescenza e, dopo l'8 settembre, in assenza di un potere certo, riuscì a farsi assumere alle miniere di antracite di La Thuile, ma nel maggio 1944 entrò nel movimento partigiano per scelta istintiva, non tollerando la brutalità gratuita e disperata dei nazifascisti.

Ebbe compiti di collegamento tra le bande partigiane, di

pattuglia sul territorio e di rifornimento. I materiali necessari erano raccolti tra la popolazione, che sosteneva e proteggeva i "suoi" concittadini di fronte agli occupanti: infatti la fiducia nei propri compaesani permetteva di non prendere misure di sicurezza superiori ad una ragionevole prudenza.

La Resistenza di Clemente Berthod ha voluto anche dire nascondere un prigioniero fuggito e guidare un perseguitato verso la Svizzera; ha voluto significare un contributo concreto nel ridare dignità e libertà alle generazioni successive.

Grazie Nonno Angelo

Caro nonno, i tuoi nipoti vogliono salutarti e soprattutto vogliono ringraziarti.

Ringraziarti per averci trasmesso la voglia di vivere a dispetto delle difficoltà.

Ringraziarti per la tua forza, non dirompente come un fiume in piena, ma calma e costante come un corso d'acqua che contempla il suo percorso.

Ringraziarti per la tua voglia di sdrammatizzare con un sorriso.

Ringraziarti per i tuoi ricordi che hai voluto condividere con noi.

Ringraziarti di essere il nostro eterno Peter Pan.

Per tutto questo e tante altre cose, grazie nonno.

I tuoi nipoti



Uno spazio dedicato al confronto

A partire dal prossimo numero di luglio, La Tsapletta ospiterà un nuovo spazio dedicato al confronto fra opinioni e analisi sull'attualità del paese in generale.

Si chiamerà "Du tac au tac", come a dire: "botta e risposta", e vi saranno dedicate un massimo di due pagine in totale, che verranno costruite secondo un meccanismo di funzionamento semplice e tradizionale, ma ben preciso.

Chiunque riterrà di voler esprimere un'opinione, condividere una chiave di lettura di un fatto ben preciso o di un argomento generale, potrà farlo inviando alla redazione de La Tsapletta il suo contributo di massimo 4.300 battute (spazi inclusi), rigorosamente firmato (pena la mancata presa in considerazione), almeno dieci giorni prima della scadenza fissata per la consegna dei contributi del numero in uscita, ovvero entro la data esplicitamente indicata in seconda od in terza di copertina.

Questo perché, se, ad insindacabile giudizio della Direzione del giornale e della Commissione di Gestione della Biblioteca, tale contributo implicasse l'opportunità di una replica da pubblicare contestualmente, ci sia il tempo necessario per contattare chi fosse chiamato in causa e consentirgli di far pervenire alla redazione la sua risposta diretta.

Non verranno comunque prese in carico comunicazioni più lunghe del massimo indicato né, tantomeno, quelle che, sempre ad insindacabile giudizio della Direzione del giornale e della Commissione di Gestione della Biblioteca, travalichino i limiti del rispetto delle persone, o che risultino in qualche modo insinuanti, offensive o, di fatto, ingiuriose e quindi lesive della dignità dei soggetti coinvolti.

Le comunicazioni saranno prese in considerazione secondo

il loro ordine d'arrivo in redazione e, per ciascun numero, nella quantità massima consentita dagli spazi definiti per la rubrica, risposte comprese.

Nel precedente numero del giornale, come direttore, nel sospendere gli spazi autogestiti delle pagine comunali, avevo preso l'impegno di "ripensare la formula" di quelle pagine "in modo tale da garantire realmente i diritti e le libertà di tutti, ma senza snaturare lo spirito de La Tsapletta".

Questi tre mesi sono serviti proprio a ciò e, dopo aver esaminato la situazione con la Commissione di Gestione della Biblioteca, nonché grazie anche ai contributi di riflessione emersi da confronti sereni e pacati con alcuni lettori del giornale, siamo giunti alla conclusione di sperimentare questo tipo di meccanismo, aprendolo, però, a tutti i cittadini.

Riteniamo, infatti, che se ben utilizzato, lo spazio di "Du tac au tac" potrà garantire, meglio di altre soluzioni (apparentemente più facili e democratiche) sia un reale confronto tra le diverse posizioni, che, contemporaneamente, concreti elementi di informazione per i lettori, i quali hanno il diritto di trovare sul loro giornale non tanto lo specchio di acidi scontri di parte, densi di personalismi e rancori più o meno fondati e legittimi, quanto elementi utili a chiarire le diverse questioni.

Si tratta, lo ripeto, di un esperimento sulla cui validità faremo, via via, tutte le dovute valutazioni, che è auspicabile possa essere apprezzato, e sul quale, comunque, vigileremo con attenzione, per tenere a distanza qualunque possibile strumentalizzazione.

Il direttore

Luisa Aureli Bergomi

La Tsapletta per posta: nuova tesoreria comunale

Dal 1° gennaio è cambiato il riferimento del servizio di Tesoreria del Comune di Courmayeur e pertanto i lettori de La Tsapletta NON RESIDENTI nel Comune di Courmayeur che desiderano ricevere il nostro giornale tramite posta adesso dovranno fare riferimento alla UniCredit Banca S.p.A. (Agenzia di Courmayeur, Via Circonvallazione, 3 - 11013 COURMAYEUR). Ricordiamo che è previsto un versamento di 15,00 euro annui da effettuare in contanti allo sportello oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT90 Q 02008 31560 000 1008 57486) - con la causale "Spese di spedizione La Tsapletta", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. L'adesione a questo servizio (rinnovabile di anno in anno) darà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi al versamento, più eventuali "Quaderni" prodotti nel corso dell'anno. Ricordiamo, infine, che il giornale è anche disponibile on-line, in formato "pdf", scaricabile dal sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it) nella sezione della Biblioteca.

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 20° - N. 82 - MARZO 2010

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Alberto Allegrì	Chiara Michelotti
Luca Auddino	Eligio Milano
Giulia Balisai	Erika Noro
Igor Baraudin	Maria Elena Perrone
Antonio Barone	Roberto Picchiottino
Barbara Bassignana	Simone Presa
Simonetta Bellin	Stefania Poli
Cesare Bellomo	Stefano Pozzolini
Marta Bencini	Maria Rosa Quario
Elisa Berthod	Remigia Rey
Federica Brignone	Bianca Rey
Raffaella Brutto	Cesare Rey
Lorenza Chabod	Pier Thomas Risso
Alberto Cheraz	Jean-Pierre Romano
Luca Ciardo	André Roveyaz
Rosie Crawford	Filippo Salmè
Samuel Contesti	Stefano Sangineto
Valentina Cortese	Martina Scaborro
Margherita Di Pedè	Giovanni Simonato
Laura Donato	Elio Smorto
Nicole Epicoco	Simone Sottile
David Ferraris	Andrea Tabanelli
Marco Fisanotti	Cédric Tampan
Annie Gadin	Matteo Targa
Nora Girardi	Arnaud Tisnerat
Wanda Jacquemod	Anthony Truchet
Martine Jura	Alberto Vaglio
Consuelo Mareliati	Alessia Vigna
Valeria Martorello	Samuele Vuiller
Carmen Mennella	Davide Zara

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico: la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano. Il prossimo numero del giornale uscirà a luglio 2010. La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 21 maggio 2010.

Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 1° giugno 2010.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

Le Mamme ed i Papà della Scuola Regionale dell'Infanzia
La redazione di AostaSera.it e TurismOk
Il direttivo di Incoming S.r.l.
La redazione del Brel

